

DOMANI

Una intervista all'Unità del Presidente del Governo cecoslovacco Cernik sul valore di Cierna e Bratislava



MODENA: OTTANTA MILIONI PER L'UNITA'

La Federazione del PCI di Modena, con la raccolta di 80 milioni sottoscritti per la stampa comunista, ha raggiunto il 100 per cento del suo obiettivo. Ma i comunisti modenesi non rilingono di aver finito: si sono impegnati a raggiungere e superare i 100 milioni.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La rivolta studentesca

TERMINATA questa pausa più o meno dispersiva delle vacanze, la rivolta studentesca tornerà a infiammarsi, a esplodere. Sarebbe deludente che ciò non avvenisse. Non certo perché ogni sfida ha il suo puntiglio, o perché occorre coprire con l'agitazione un vuoto di fondo, ma proprio per il fatto che la rivolta che sembrerebbe arrivata a un punto morto è invece arrivata al suo punto più vivo, quello che deve dimostrare, se ne fosse il caso, ai ciechi speranzosi di un rientro nell'ordine antico, o appena ammoderato, che la rivolta era ed è una rivoluzione da portare avanti. Queste parole dispiacciono e spaventano, lo so, ma non si tratta di soffiare nel fuoco, il fuoco c'è e nessuna cenere l'ha coperto, né tanto meno soffocato.

Ma se per una assurda ipotesi questa rivolta, o se si preferisce un'espressione più mansueta, questo movimento studentesco segnasse il passo, o cosa più assurda e più dannosa ancora, cadesse nel vischio del compromesso, degli arrangiamenti concilianti e temporanei, toccherebbe agli adulti, a noi tutti, maestri e no, che ne siamo stati scossi, prendere in pugno la direzione abbandonata, portare innanzi la lotta — certo, non con la stessa forza d'urto e imposizione di diritti e forza di contrattazione — e insomma, per quanto a noi fosse possibile, non lasciar isterilire i semi che sono stati seminati. Guardate quante testimonianze sulla lotta studentesca sono state pubblicate in questi tempi, su riviste, in libri, e anche quanti commenti e analisi e sintesi e tentativi di interpretazione («L'anno degli studenti» di Rossana Rossanda è fra i più ricchi) e si chiede che le informazioni dirette o indirette sulle lotte francesi o tedesche o cecoslovacche o jugoslave o americane (qui si inseriscono essenziali critiche da parte dei docenti, come si può vedere dal libro che raccoglie, «L'Università del dissenso») si leggano le une alle altre e perciò alle nostre, perché le ragioni, nonostante certe distinzioni nazionali, sono identiche, e cioè è in discussione, a qualunque livello essa si trovi, la verità della democrazia.

Si consolidano i rapporti tra Jugoslavia e Cecoslovacchia

PRAGA SALUTA TITO

Decine di migliaia di cittadini hanno accolto il Presidente Ali di folla lo hanno applaudito lungo le strade - Previsti importanti colloqui politici - La visita si conclude domenica

VIETNAM: gli USA distruggono un intero villaggio

«Massacro per errore»



SAIGON — Nel delta del Mekong, un orrendo massacro di civili è stato compiuto da truppe americane che «per errore» hanno martellato un villaggio scambiato per una posizione partigiana. Il bilancio è gravissimo: 16 morti e 128 feriti. Il Fronte di liberazione ha fornito il bilancio delle perdite inflitte al nemico negli ultimi sei mesi di offensiva, dal quale risulta fra l'altro che sono stati abbattuti o danneggiati al suolo oltre quattromila aerei ed elicotteri (A PAGINA 11)

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 9. Accolto dai «massimi dirigenti cecoslovacchi e da decine di migliaia di cittadini che lo avevano atteso all'aeroporto di Praga per tribuargli un festoso saluto, il Presidente jugoslavo Tito, a capo della delegazione del suo paese, ha iniziato oggi l'annunciata visita in Cecoslovacchia, su invito del CC del PC cecoslovacco. L'aeroporto era sotto una coltre di nubi quando, alle 17 precise, l'Iliushin 18 che trasportava la delegazione jugoslava è atterrato. Al suo primo apparire Tito è stato salutato dalle salve di cannone, mentre decine di fotografi facevano lampeggiare le loro macchine. Cordialissime strette di mano sono state scambiate fra Tito e la delegazione jugoslava (comprendente dirigenti delle sei repubbliche federate) e il Presidente cecoslovacco Svoboda, il compagno Dubcek, il presidente dell'assemblea nazionale Smrkovski e altri autorevoli dirigenti del governo e del partito cecoslovacchi.

Passato in rassegna il picchetto d'onore e ascoltate sull'attenti le note degli inni nazionali dei due paesi, Tito e i suoi ospiti cecoslovacchi si sono diretti in auto verso il castello di Praga, residenza della delegazione jugoslava nella città fino al termine della visita ufficiale che, come abbiamo già scritto, si protrarrà fino a domenica 11. Lungo il percorso il Presidente Tito è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di decine e decine di migliaia di cittadini che hanno fatto ala al passaggio del corteo. Nei giorni scorsi, a testimoniare l'attesa della visita, cittadini di ogni ceto avevano letteralmente tempestato di telefonate le redazioni dei giornali, la radio e la TV chiedendo informazioni sull'arrivo degli ospiti, sul percorso che avrebbe compiuto il corteo e sulla residenza che sarebbe stata loro assegnata.

In occasione dell'arrivo di Tito — la cui visita come è noto aveva dovuto subire alcuni rinvii nei giorni scorsi — il «Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, è uscito questa mattina con un articolo di fondo in cui si afferma che non vi è dubbio che la visita «contribuirà ad un ulteriore rafforzamento della cooperazione fra i due paesi». Il giornale aggiunge che ciò avverrà sulla base del principio dell'uguaglianza e dell'interesse delle due nazioni e anche dell'interesse del «rafforzamento dell'unità di tutti i paesi socialisti e della pace mondiale». Il «Rude Pravo» ricorda quindi che la Jugoslavia ha sempre mostrato la sua simpatia per lo sviluppo della democrazia in Cecoslovacchia.

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)

Insorti i negri a Miami



USA — Questo il bilancio di 48 ore di scontri fra dimostranti negri e militari a Miami: tre uomini uccisi, una decina di feriti. Le vittime sono tutte persone di colore. Una vasta zona della città è sottoposta a coprifuoco, e presidiata da 500 uomini della Guardia nazionale e da forti contingenti di polizia. La situazione è estremamente tesa. Nella foto: un poliziotto, pistola in pugno, si ripara dietro un pilastro, durante una fase degli incidenti; ai suoi piedi una donna negra ferita (A PAGINA 12)

Per la destinazione dei fondi ai terremotati

La RAI-TV costretta a trattare coi sindacati

Sventata la manovra discriminatoria dell'Ente che voleva stanziare i 4 miliardi solo per due centri - I rappresentanti dei comuni interessati convocati in prefettura hanno deciso l'utilizzazione dei fondi - Le province di Trapani, Agrigento e Palermo paralizzate dalla lotta delle popolazioni «Basta con le chiacchiere, vogliamo i fatti» questa è la parola d'ordine che dilaga nel Belice

Sfida dei fascisti rhodesiani alla coscienza civile

32 patrioti negri condannati a morte

A pag. 12

OGGI

famiglie storiche

LA STORIA ha bisogno di uomini eccezionali che, magari per un secolo, schiudano nuovi orizzonti al gregge dei terrestri. Noi italiani — dobbiamo riconoscerlo senza falsa modestia — siamo fortunati disponendo contemporaneamente di due fratelli Vedrovati: il generale Guido, capo di stato maggiore della Difesa, e l'onorevole democristiano Giuseppe, e uomo politico del giorno, magari di riflesso, come ci ha testè ricordato un giornale doroteo.

Del primo abbiamo letto nei giorni scorsi una lettera alle forze armate e alla nazione che certo sarà inclusa quanto prima nelle antologie per la scuola media. Essa esprime sentimenti che da tempo attendono di essere manifestati e con tale piglio nobile nega «deviazioni», intercettazioni e persecuzioni del SID. Lo spionaggio è una istituzione filantropica e caritativa; quando anche — altro perbacco, non qui — abbia rivelato qualche magagna essa va coperta con «doveroso riserbo».

Concentrarsi nei successi sessanta giorni e passa, Giuseppe Vedrovato ha riaperto bocca per criticare gli accordi di Bratislava e dichiarare: «Poco è cambiato all'Est dai tempi di Stalin». Il mondo è rimasto ostinato. A Breznev e Dubcek, e a tutti noi poveri mortali (Spadolini compreso, ma nei posti distinti) non basterà il prossimo quarto di secolo per misurare tante impegni.

VICE

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Il tentativo del presidente della regione siciliana Carlo Spalleggio di utilizzare in modo discriminatorio i fondi raccolti dall'Ente per i terremotati siciliani, è clamorosamente fallito. Come si sa, la RAI-TV aveva deciso di utilizzare i quattro miliardi e mezzo sottoscritti nelle settimane immediatamente seguenti il terremoto, per costruire baracche nei soli comuni di Menfi e Partanna. La bassa manovra ideata per dividere il fronte delle popolazioni interessate, non ha fatto, al contrario, che suscitare lo sdegno e rafforzare la lotta comune. Il primo successo della battaglia è venuto oggi, con la convocazione dei sindaci dei comuni interessati presso la prefettura di Trapani, su iniziativa del ministero degli interni. I sindaci, che sono stati accompagnati nell'incontro dal sen. Corrao hanno discusso con i dirigenti della RAI-TV e con un rappresentante del Ministero dell'Interno come utilizzare i fondi, dato che l'onere della costruzione delle baracche a Partanna e Menfi sarà sostenuto, come di dovere, dal Ministero dei lavori pubblici, che dei 32 miliardi stanziati dallo Stato non aveva speso ancora neanche una lira in questi due comuni. Questa notizia, comunicata dal ministero al compagno Cipolla, non fa che mettere a nudo ancora di più la sporcizia manovrata della RAI e di Corrao, che restano isolati nel tentativo discriminatorio. Al termine della riunione in Prefettura, che si è protratta fino a tarda sera, è stato deciso, infatti, che i tre miliardi e mezzo ricavati dalla sottoscrizione indetta dalla RAI «verranno destinati ad opere sociali».

(Segue in ultima pagina)

In Colombia dove si attende la visita di Paolo VI

Via il ministro per la pillola

BOGOTA' (Colombia), 9. Il ministro degli Esteri colombiano German Zea Hernandez si è dimesso oggi in seguito ai dissidi suscitati nel governo e nel paese dalla enciclica di Paolo VI «Humanae Vitae», che tratta come è noto del controllo delle nascite, condannando. Hernandez aveva pubblicamente dichiarato, a Lima e a Bogotà, di non accettare il giudizio del papa, il quale si recherà in visita in Colombia nei prossimi giorni.

In Colombia il controllo delle nascite è praticato legalmente da tempo, ma, in considerazione della imminente

visita del papa, il presidente Lleras e gli altri membri del governo si sono astenuti dal commentare l'enciclica. Solo Hernandez si è pronunciato apertamente, e le sue dichiarazioni sono state giudicate «imprudenti e inopportune». Per questo il ministro si è dimesso.

È stato chiamato a succedergli Alfonso Lopez Michelsen, che come Hernandez appartiene al partito liberale, rappresentato nel governo assieme a quello conservatore. Si ritiene che le pressioni dei conservatori abbiano determinato le dimissioni del ministro.

Eccessiva euforia sulla riforma del codice di procedura penale

PERRY MASON DOVRÀ ASPETTARE ANCORA

Il provvedimento del governo Leone è una legge-delega che richiede anni per andare in porto - La lunga battaglia dei comunisti e delle sinistre per una riforma effettiva del sistema giudiziario - Sistema «accusatorio» e cross examination

I giornali governativi hanno dato grande risalto al disegno di legge delega per la riforma del codice di procedura penale approvato giovedì sera dal Consiglio dei ministri. Nell'opinione pubblica la notizia può aver creato una euforia comprensibile, trattandosi comunque di qualche cosa che va nel senso di una modifica del vecchio arrugginito meccanismo giudiziario. Senza voler sminuire la portata positiva di molti dei criteri che sono stati approvati dal governo - sui quali del resto la sinistra, e in particolare i comunisti, hanno condotto una lunga battaglia in Parlamento - è dunque opportuno precisare che non siamo di fronte a provvedimenti immediati, che entrano in vigore domani.

La legge Gonella, che riproduce nella sostanza quella Reale e quindi non è nemmeno una novità (secondo la Voce repubblicana essa conterrebbe perfino dei peggioramenti), è una legge delega: il governo dovrà cioè ottenere dal Parlamento una delega a varare i provvedimenti di riforma in base ai criteri enunciati, nel termine di due anni. Ma l'esperienza delle innumerevoli deleghe ottenute in passato e lasciate cadere esorta in proposito alla massima prudenza. Si è parlato di Perry Mason per quella parte della riforma che introduce la cosiddetta «cross examination», cioè l'interrogatorio incrociato da parte dell'accusa e della difesa. Ma senza un'ulteriore tenace azione dell'opinione pubblica e delle forze politiche interessate sarà difficile che una riforma moderna e democratica del sistema giudiziario diven-

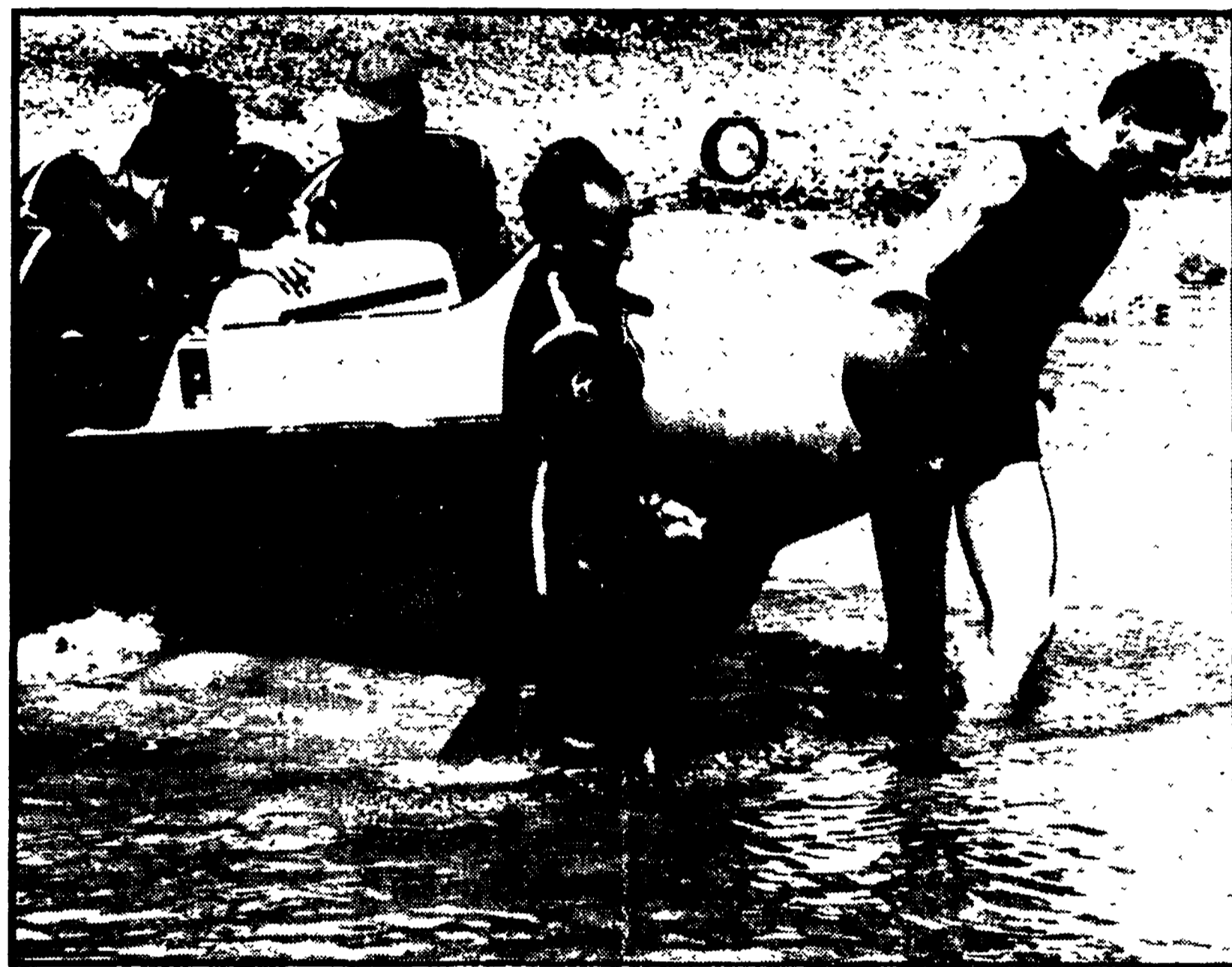
ga presto una realtà nel nostro paese. Ed è bene anche avvertire, prima di esaminare uno per uno i criteri di riforma approvati dal governo Leone, che nel loro insieme, seppure suscettibili di mutare considerevolmente il vigente ordinamento, rimangono viziati da un'esistenza con norme antiquate dello stesso codice di procedura penale - non è infatti un nuovo codice che si prepara, ma una modifica del vecchio - con il codice penale fascista, con i regolamenti di polizia; ciò che rischia di svuotare in gran parte di significato l'intero progetto. D'altra parte il governo qualche cosa doveva fare. Le ultime sentenze della Corte costituzionale, dichiarando illegittimi alcuni articoli del vecchio codice, avevano creato dei vuoti che dovevano assolutamente essere colmati. Vediamo ora una per una le innovazioni proposte. L'istruttoria. - Finora si svolgeva secondo due forme ben caratterizzate: la sommaria e la formale. Nella prima era il Pubblico ministero ad avere in mano completamente il procedimento, che si svolgeva con un ritmo più rapido del secondo, condotto dal giudice istruttore. Con il nuovo ordinamento le due procedure dovrebbero essere sostituite da una unica fase istruttoria, che risponde alle caratteristiche di quella formale. Questo significa che se da una parte si evitano sperequazioni tra gli imputati, d'altro canto tutti i procedimenti subiranno un rallentamento notevole. Questo perché il provvedimento, di per sé positivo - e i deputati comunisti più volte hanno ri-

La lettera di un generale accusa Vedovato

ANCHE IL GEN. ALOJA SORVEGLIATO DAL SID

Le punizioni agli ufficiali che hanno parlato o che non si sono piegati al «partito del SIFAR» Per il caso Scalfaro soltanto il «Popolo» mostra di credere alla versione dell'on. Leone

Sottomarino per speleologi



E' stato varato ad Alghero un minisottomarino (molto somigliante al caratteristico «maiale») del quale si serviranno alcuni sommozzatori e speleologi per esplorare le grotte di Nettuno sotto il promontorio di Capo Caccia; le grotte sono lunghe alcuni chilometri e quasi del tutto inesplorate

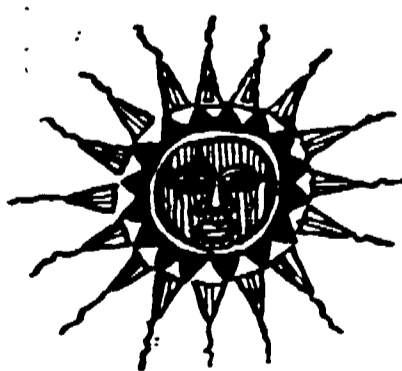
Una inchiesta di Vie Nuove sul «teleregime»

Rai-TV sempre più faziosa Come organizzare la protesta

Dichiarazioni di Giancarlo Pajetta, Davide Lajolo, Franco Antonicelli - Sindacati e organizzazioni democratiche danno vita a gruppi di lavoro e di lotta contro le bugie e i silenzi sulle manifestazioni dei lavoratori - Una battaglia di libertà che non va condotta soltanto in Parlamento

DECISIONI COL SOLLEONE

Il consiglio dei ministri ha approvato le procedure di attuazione del Piano Dai giornali



PIANO MA DOVE?

La questione televisiva, come questione di libertà e di democrazia, è al centro di un servizio del settimanale «Vie Nuove» di questa settimana, dal titolo «Ribelliamoci al telegiornale» che riferisce conversazioni avute con il compagno Gian Carlo Pajetta, vice presidente della Commissione Parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV, con il compagno on. Massimo Caprara e con il sen. Franco Antonicelli, anch'essi membri della Commissione. Come si ricorderà il compagno Gian Carlo Pajetta unitamente a Lajolo e Caprara inviò alla Commissione di vigilanza una lettera nella quale si chiedeva un approfondito esame del comportamento dell'Ente durante la campagna elettorale da attuarsi mediante una apposita relazione del direttore generale della Rai-TV e del responsabile dei servizi elettorali del Telegiornale. Nella lettera inoltre si chiedeva di conoscere il quadro esatto delle retribuzioni di dirigenti e giornalisti, nonché il bilancio finanziario generale e dettagliato dei servizi svolti al seguito dei membri del governo per riunioni pubbliche, manifestazioni e convegni di partito. Con la lettera, ha dichiarato il compagno Pajetta a «Vie Nuove», si è voluto «innanzitutto esprimere, anche a nome dei milioni di telespettatori e ascoltatori italiani, la protesta indignata per il modo con il quale la TV ha seguito, registrato, commentato la campagna elettorale». «La commissione non deve avere soltanto il supporto dei suoi membri», - così «Vie Nuove» riassume il pensiero di Pajetta - ma anche quello di decine di migliaia di cittadini, i quali devono far sentire la loro voce, il loro giusto malcontento. I cittadini - si legge più avanti - i lavoratori, resisi protagonisti di uno sciopero, i quali poi si accorgono di non essere esistiti in questo loro gesto per la tele-

visione italiana, ovviamente si scocciano, brontolano, protestano... Ecco, ma dove protestano? Perché non scrivono, perché non indirizzano alla commissione le loro proteste, le loro critiche, le loro proposte? Perché il sindacato dei pensionati, ad esempio, delle cui iniziative e rivendicazioni si tende a non parlare, non incarica un gruppo di lavoro, affinché le trasmissioni televisive siano sempre seguite in relazione alle esigenze informative in questo scottante settore? E perché non si fa altrettanto alla CGIL, che pure ha sempre tante iniziative e lotte in corso, e così pure nelle organizzazioni della Resistenza, la cui tematica non passa a sufficienza attraverso il video? Il compagno on. Davide Lajolo, per parte sua, ha dichiarato a «Vie Nuove» che «ciò che importa è un maggior rispetto dei cittadini. In questo senso bisogna ottemperare - ha detto ancora - al dettato che scaturisce dalla sentenza della Corte Costituzionale del 1960 e predisporre una nuova legge che preveda una riforma profonda della Rai-TV e dia ai telespettatori il posto che demoticamente loro spetta...» Lajolo ha anche dichiarato al settimanale che è sua intenzione chiedere una retta interpretazione del regolamento della Commissione, la quale non dovrà soltanto recepire proteste e critiche, ma dovrà intervenire già nella fase di preparazione dei programmi, specie per quanto riguarda le inchieste. Infine, a conclusione del servizio, è riportata una dichiarazione del sen. Franco Antonicelli il quale si è dichiarato d'accordo con l'iniziativa dei parlamentari comunisti ed ha annunciato che, a nome suo e del gruppo indipendente di sinistra cui appartiene, ha inviato una lettera alla Commissione parlamentare di vigilanza chiedendone urgentemente una discussione sul problema.

CROTONE

Il PSU per una giunta di sinistra

Dopo aver prestato giuramento, il sindaco comunista di Crotone compagna Ambrosio, si è dimesso. Lo ha fatto «rilasciando» una dichiarazione con la quale annuncia una sua azione per un incontro tra le varie forze dello schieramento di sinistra - la maggioranza dei consiglieri della città - al fine di costituire una giunta capace di affrontare i problemi di Crotone aggirati da quattro anni di complicità, di inazione, di omissione, di inaffidabilità o, addirittura, di lunghi vuoti amministrativi dovuti alla caparbia volontà della DC e del PSU di imporre al grosso centro calabrese una Giunta minoritaria. L'azione del compagno Ambrosio, oltre ad incontrare il favore della maggioranza della popolazione, tiene conto di una decisione unanime che l'assemblea della sezione socialista di Crotone ha preso giorni addietro pronunciandosi per una giunta di sinistra. Tale decisione dei socialisti crotonesi, d'altra parte, starebbe per far cadere le incertezze dell'esecutivo della Federazione dello stesso partito. Come si ricorderà il compagno Ambrosio era stato eletto sindaco di Crotone nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo che il sindaco del centro-sinistra era stato dichiarato ineleggibile dal Tribunale. In questa occasione, oltre che i voti dei comunisti e quelli del PSU, del PRI e del PSUP, anche i voti di sinistra, in quanto a quest'ultimo, ne con gli stessi voti, risultavano eletti assessori un altro comunista e un compagno del PSU, anche loro al posto di altrettanti assessori dichiarati ineleggibili dal Tribunale. La Giunta risultava quindi composta da comunisti socialisti, socialproletari e democristiani. Assieme al compagno Ambrosio si sono dimessi anche l'altro assessore comunista e il rappresentante del PSUP.

Costituita un'associazione di giornalisti greci in esilio

Un'associazione dei giornalisti ellenici in esilio è stata costituita in Europa, per appoggiare «con più efficacia ed in modo più decisivo la lotta dei giornalisti greci contro la dittatura, per una vera democrazia, per la libertà della stampa; così indica gli scopi dell'iniziativa un comunicato diramato ieri a Roma dal Consiglio neo-eletto dell'Associazione. I membri dell'associazione, giornalisti professionisti, rifugiatisi in Europa in seguito al colpo di Stato, hanno rivolto un appello di solidarietà ai loro colleghi rimasti in Grecia, per intensificare la lotta contro il regime di Atene.

Si apprende inoltre che un Fronte patriottico dei giornalisti è stato creato nella clandestinità anche all'interno della Grecia; va ricordato che le organizzazioni di resistenza di sinistra pubblicano oggi, da sole, una mezza dozzina di periodici clandestini, per la maggior parte redatti da giornalisti professionisti. Le persecuzioni e la censura rendono oggi particolarmente difficile la situazione dei giornalisti in Grecia. Molti di essi continuano ad essere detenuti nei campi di concentramento e nei prigioni del regime, mentre le loro famiglie sono letteralmente alle prese con la fame e la miseria. Di questi giornalisti sono i fermi e gli arresti di giornalisti che vengono interrogati e persino torturati per fatti di resistenza e per sospetto di opposizione al regime dei colonnelli.

Diritti doganali aggiuntivi inglesi sui frigoriferi italiani

Dopo la Francia anche la Gran Bretagna ha imposto nuovi diritti doganali aggiuntivi sulle importazioni di frigoriferi italiani. Tali nuovi dritti ammontano ad una sterlina, quattro scellini e tre pence per 112 libbre, equivalenti a circa 36 lire al chilogrammo. Il provvedimento del governo londinese è stato originato da una richiesta avanzata lo scorso settembre da fabbricanti inglesi che accusavano le industrie italiane di esportare in dumping; il governo britannico espresse un suo primo giudizio sulla questione nel gennaio di quest'anno affermando che, da un attento esame non risultava l'esistenza di dumping, ma che comunque sarebbe stato necessario considerare la protezione alla luce della situazione che si sarebbe venuta a creare dopo la svalutazione della sterlina.

In vista delle assemblee precongressuali

Adesioni dall'Avanti! alla Sinistra

Nostalgie governative di Prefi e Orlandi

In vista delle assemblee pre-congressuali del PSU, negli ultimi giorni si è esteso l'elenco delle adesioni alla corrente della «sinistra socialista». Oltre alle altre già note, di un certo significato è la scelta compiuta da quattordici giornalisti dell'Avanti! (undici dell'edizione romana e tre di quella milanese); hanno aderito Giorgio Lauzi (capo servizio economico e sindacale di Roma), G. B. Fenu (capo servizio interni di Roma), Carlo Marucci (capo servizio sportivo di Roma), Luciano Vasconi (servizio esteri di Roma), Libero Lizzardi (servizio esteri di Roma), Alberto Santacroce (servizio interni di Roma), Lino Micciché (critico cinematografico), Mario Belandieri (cronaca romana), Paolo Guzzanti (cronaca romana), Carlo Scaringi (servizio culturale), Giorgio Nardi (servizio sportivo), Carlo Bosoni (servizio stenografico di Milano), Claudio Torneo (servizio sindacale di Milano) e Riccardo Calzaroni (Milano). Alla sinistra hanno dato la loro adesione anche i sindaci di Carrara e Pontedera, Della Mura e Maccaroni, e l'ex presidente della Provincia di Livorno, Torrigiani.

bruscamente interrotto il 19 maggio. Per Prefi la collaborazione governativa DC-PSU è inevitabile; egli così torna a polemizzare contro la decisione del disimpegno ministeriale del partito. L'ex ministro delle Finanze fa poi un accenno incauto alla odierna situazione ecocostiva mostrando di accogliere con favore le «dimostrazioni di piazza» e il fatto che al governo vengano poste anche «imbarazzanti domande»; egli evidentemente ha già dimenticato ciò che ha avuto modo di dire solo pochi mesi fa a proposito di paesi remoti, ma di un'Italia percorsa dai molti studenteschi e dalle lotte operaie. Anche allora le folle manifestarono e posero a Moro (e a Prefi) «domande imbarazzanti», ma l'ex ministro si distinse in principal modo per le sue reiterate richieste di usare il pugno di ferro, scatenando le forze di polizia nella repressione.

Tra un anno Modena - Verona in autostrada

MODENA. 9. Il tratto Modena-Verona dell'autostrada del Brennero sarà aperto al traffico entro un anno, insieme ai raccordi con l'Autostrada del Sole e la Serenissima; i collegamenti con la Brianza e la Germania verranno così abbreviati di 300 chilometri. L'intera autostrada sarà invece ultimata entro il 1970. Da una relazione presentata al Consiglio comunale modenese, risulta inoltre che il costo dell'opera, preventivato in un primo tempo in circa 100 miliardi, sarà ora per ragioni tecniche (fra cui l'allargamento dello spartitraffico) ad oltre 141 miliardi.

Prima di prendere le vacanze, ieri Leone ha ricevuto a Palazzo Chigi i ministri Scaglia, Restivo e Gui. Esecuzione provvisoria. - Un altro aspetto preso in considerazione dalla proposta di modifica è l'esecuzione provvisoria delle sentenze penali per la parte relativa ad effetti civili. Molti studiosi hanno sostenuto che il ritardo con cui le persone offese dai reati potevano soddisfare le loro pretese con il risarcimento dei danni poteva essere eliminato predisponendo una normativa che tenesse conto di queste esigenze. Con le nuove norme dovrebbe essere possibile chiedere ad esempio alle vittime di un incidente stradale, dopo il giudizio in primo grado, la liquidazione delle loro pretese senza attendere che la sentenza passi in giudicato. Paolo Gambascia

DIBATTITI

Magistratura e Costituzione

Un numero della rivista « Il Ponte » interamente dedicato alla « Magistratura in Italia »

La rivista « Il Ponte » ha interamente dedicato un suo numero, quello del luglio, alla « Magistratura in Italia », raccogliendo in un denso volume molti e vari scritti, tutti dovuti a magistrati, i quali, come è detto nel sommario, si volgono per la prima volta direttamente ai cittadini con denunce, confessioni, proposte di riforma.

E' superfluo dire che tutti gli articoli, quale che sia lo specifico argomento di cui si muove il riconoscimento dello stato di crisi in cui versa la amministrazione della giustizia, e sono quindi improntati a un proposito di critica che, per quanto aspra e aperta, vuole ad ogni modo apparire ed essere costruttiva. S'intende che nella strutturazione dell'indagine critica e nell'indicazione degli auspicati rimedi, ogni articolo risente delle particolari doti del suo autore, sia dal punto di vista del temperamento sia da quello delle personali e difficilmente dissimulabili tendenze ideologiche.

Comunque è da riconoscere che nessun aspetto del complesso e tormentato argomento è lasciato da parte, e che la nota comune a tutti gli scritti può identificarsi nella denuncia, più o meno coraggiosa ma comunque esplicita, della costante disapplicazione di quasi tutte le norme che la Costituzione repubblicana dedica all'autonomia e all'indipendenza del potere giudiziario, disapplicazione che più di un'adempimento e atteggiamenti costituzionalmente eterodossi della stessa magistratura.

E qui s'impone un quesito: può la magistratura, di cui la magistratura ne sono insieme, e non più soltanto la suprema magistratura, affermare di essersi efficientemente adoperata per facilitare l'applicazione di tutta la Costituzione, specialmente per quanto ha tratto alle sue parti di contenuto economico-sociale, e anche a quelle intese alla tutela dei diritti di libertà politica e civile? Si può davvero dire che essa ha operato (nei limiti, s'intende, dei suoi poteri) in modo da attenuare, non dico da cancellare, l'impronta decisamente classista che porta con sé dalla sua nascita, e uniformarsi così, con franca decisione, allo spirito, nonché del resto anche alla lettera, della Costituzione?

Non partire, nella disamina, da questa ampia visione purtuttavia isolata e scissa dalla realtà politica, sociale, economica in cui esso è chiamato a vivere e ad operare, quasi che da tale realtà esso non sia necessariamente e ferreamente condizionato.

Ora, è purtroppo fuori di dubbio che l'atteggiamento contestativo degli scrittori del « Ponte » è tutto, specificamente ed esclusivamente, rivolto al momento giurisdizionale, isolato e scisso dalla realtà politica, sociale, economica in cui esso è chiamato a vivere e ad operare, quasi che da tale realtà esso non sia necessariamente e ferreamente condizionato.

Non partire, nella disamina, da questa ampia visione purtuttavia isolata e scissa dalla realtà politica, sociale, economica in cui esso è chiamato a vivere e ad operare, quasi che da tale realtà esso non sia necessariamente e ferreamente condizionato.

Non partire, nella disamina, da questa ampia visione purtuttavia isolata e scissa dalla realtà politica, sociale, economica in cui esso è chiamato a vivere e ad operare, quasi che da tale realtà esso non sia necessariamente e ferreamente condizionato.

Ma, ammesso tutto ciò, è pur da chiedersi, per la formulazione di un giudizio sul complesso di tutti gli scritti, se e in quale misura, e da essi vien fuori, come la risultante delle rispettive critiche, constatazioni, proposte, possa essere francamente riconosciuta come idonea a rimuovere le profonde e complesse cause della crisi giudiziaria.

Ma, ammesso tutto ciò, è pur da chiedersi, per la formulazione di un giudizio sul complesso di tutti gli scritti, se e in quale misura, e da essi vien fuori, come la risultante delle rispettive critiche, constatazioni, proposte, possa essere francamente riconosciuta come idonea a rimuovere le profonde e complesse cause della crisi giudiziaria.

Senza scendere alla specifica disamina dei vari articoli, che mi porterebbe molto lontano, penso che l'attenzione maggiore sia da rivolgere alla particolare impostazione che si è voluto dare alla raccolta.

Senza scendere alla specifica disamina dei vari articoli, che mi porterebbe molto lontano, penso che l'attenzione maggiore sia da rivolgere alla particolare impostazione che si è voluto dare alla raccolta.

Non può negarsi che tutti gli articoli, sia più chiari, meno, mantengono la denuncia dei mali sul piano della tecnica e della pratica funzionale, sia pure intensa nella maniera meno angusta e meno particolaristica, e senza esclusioni di opportunità o di opportunità sul terreno della struttura organica dell'ordinamento giurisdizionale.

Non può negarsi che tutti gli articoli, sia più chiari, meno, mantengono la denuncia dei mali sul piano della tecnica e della pratica funzionale, sia pure intensa nella maniera meno angusta e meno particolaristica, e senza esclusioni di opportunità o di opportunità sul terreno della struttura organica dell'ordinamento giurisdizionale.

Fausto Gullo

VIENNA non ha rinunciato al mito di centro d'attrazione nel cuore dell'Europa

Un vuoto ideale e politico

Banche fiorenti, tante macchine, ottimi ristoranti: la prima impressione dello straniero che per la prima volta giunge nella capitale austriaca è di una città tranquilla e ricca — Il tentativo di alcuni « audaci » studenti di alzare la voce stroncato dalla polizia applaudita dai « benpensanti » — « Intendevano parlare di socialismo, gli spiritosi » — Niente politica, solo affari — L'annessione fredda e i dinamitardi neonazisti

LA FAMA DI AMANDA



Si chiama Amanda, ed è la modella fotografica londinese più famosa e meglio pagata. Qui indossa un abito in chiffon della collezione Clark e Pollock, in vivaci colori. Se è la più famosa, vien da pensare, se lo merita

Dal nostro inviato

VIENNA, agosto. Invasa dai turisti e sede di alcuni organismi internazionali dell'ONU, Vienna non ha rinunciato al mito di centro di attrazione nel cuore dell'Europa. Le correnti turistiche vi fanno capo dal sud e dal nord, dall'est e dall'ovest. I ristoranti, i negozi, i negozi di ritrovo nella loro lingua, sia pure addolcita dalle cadenze locali; gli italiani i bar con la macchina espresso e la possibilità di bere un caffè in piedi e senza troppe cerimonie; gli inghèresi i loro bazar e ristoranti; i cecoslovacchi la auto nazionale, la « Skoda », la cui carrozzeria, ricorda un'abile pubblicità, è fatta di lamiera prodotta in Austria. Un'apposita banca acquista e vende monete di ogni parte del mondo, dollari e rubli, marchi dell'ovest e dell'est, lire e fiorini. Pullman e carrozelle offrono escursioni e giri turistici per tutti i gusti: per il curioso di storia e per l'amante della natura, del vino e della buona birra, per l'appassionato d'arte per il desiderio di esotismo. I ristoranti, confrontati a quelli italiani, sono a prezzi discreti (non così gli alberghi). Anche l'attrezzatura per la vita notturna è ricca: in un raggio di alcune centinaia di metri a fianco della cattedrale di Santo Stefano si trovano locali notturni e compagnie per tutti i gusti e per tutti i portafogli.

Dal nostro inviato

VIENNA, agosto. Invasa dai turisti e sede di alcuni organismi internazionali dell'ONU, Vienna non ha rinunciato al mito di centro di attrazione nel cuore dell'Europa. Le correnti turistiche vi fanno capo dal sud e dal nord, dall'est e dall'ovest. I ristoranti, i negozi, i negozi di ritrovo nella loro lingua, sia pure addolcita dalle cadenze locali; gli italiani i bar con la macchina espresso e la possibilità di bere un caffè in piedi e senza troppe cerimonie; gli inghèresi i loro bazar e ristoranti; i cecoslovacchi la auto nazionale, la « Skoda », la cui carrozzeria, ricorda un'abile pubblicità, è fatta di lamiera prodotta in Austria. Un'apposita banca acquista e vende monete di ogni parte del mondo, dollari e rubli, marchi dell'ovest e dell'est, lire e fiorini. Pullman e carrozelle offrono escursioni e giri turistici per tutti i gusti: per il curioso di storia e per l'amante della natura, del vino e della buona birra, per l'appassionato d'arte per il desiderio di esotismo. I ristoranti, confrontati a quelli italiani, sono a prezzi discreti (non così gli alberghi). Anche l'attrezzatura per la vita notturna è ricca: in un raggio di alcune centinaia di metri a fianco della cattedrale di Santo Stefano si trovano locali notturni e compagnie per tutti i gusti e per tutti i portafogli.

Dal nostro inviato

VIENNA, agosto. Invasa dai turisti e sede di alcuni organismi internazionali dell'ONU, Vienna non ha rinunciato al mito di centro di attrazione nel cuore dell'Europa. Le correnti turistiche vi fanno capo dal sud e dal nord, dall'est e dall'ovest. I ristoranti, i negozi, i negozi di ritrovo nella loro lingua, sia pure addolcita dalle cadenze locali; gli italiani i bar con la macchina espresso e la possibilità di bere un caffè in piedi e senza troppe cerimonie; gli inghèresi i loro bazar e ristoranti; i cecoslovacchi la auto nazionale, la « Skoda », la cui carrozzeria, ricorda un'abile pubblicità, è fatta di lamiera prodotta in Austria. Un'apposita banca acquista e vende monete di ogni parte del mondo, dollari e rubli, marchi dell'ovest e dell'est, lire e fiorini. Pullman e carrozelle offrono escursioni e giri turistici per tutti i gusti: per il curioso di storia e per l'amante della natura, del vino e della buona birra, per l'appassionato d'arte per il desiderio di esotismo. I ristoranti, confrontati a quelli italiani, sono a prezzi discreti (non così gli alberghi). Anche l'attrezzatura per la vita notturna è ricca: in un raggio di alcune centinaia di metri a fianco della cattedrale di Santo Stefano si trovano locali notturni e compagnie per tutti i gusti e per tutti i portafogli.

Dal nostro inviato

VIENNA, agosto. Invasa dai turisti e sede di alcuni organismi internazionali dell'ONU, Vienna non ha rinunciato al mito di centro di attrazione nel cuore dell'Europa. Le correnti turistiche vi fanno capo dal sud e dal nord, dall'est e dall'ovest. I ristoranti, i negozi, i negozi di ritrovo nella loro lingua, sia pure addolcita dalle cadenze locali; gli italiani i bar con la macchina espresso e la possibilità di bere un caffè in piedi e senza troppe cerimonie; gli inghèresi i loro bazar e ristoranti; i cecoslovacchi la auto nazionale, la « Skoda », la cui carrozzeria, ricorda un'abile pubblicità, è fatta di lamiera prodotta in Austria. Un'apposita banca acquista e vende monete di ogni parte del mondo, dollari e rubli, marchi dell'ovest e dell'est, lire e fiorini. Pullman e carrozelle offrono escursioni e giri turistici per tutti i gusti: per il curioso di storia e per l'amante della natura, del vino e della buona birra, per l'appassionato d'arte per il desiderio di esotismo. I ristoranti, confrontati a quelli italiani, sono a prezzi discreti (non così gli alberghi). Anche l'attrezzatura per la vita notturna è ricca: in un raggio di alcune centinaia di metri a fianco della cattedrale di Santo Stefano si trovano locali notturni e compagnie per tutti i gusti e per tutti i portafogli.

A Terni ancora per molti le vacanze sono sconosciute

« Ho mille ore di ferie non fatte e non pagate »

La stragrande maggioranza delle famiglie operaie si regge su un solo salario

Dal nostro inviato
TERNI, agosto. A pochi chilometri da Assisi, un tiro di schioppo da Spoleto, quasi sotto la rocca di Narin, c'è questa brutta città nata. Nata attorno a una brillante idea del Regno ministro della marina italiana, che nel 1854, avendo deciso di costruire una fabbrica di armi e cannoni scelse questa remota vallata umbra: remota, scomoda, lontana dal mare, ma strategicamente protetta.

Incontri all'uscita
Alle acciaierie, la paga base media oscilla dalle 50 alle 80 mila lire. Questo vuol dire che il costo della vita è molto alto. Le donne di Terni, nella loro stragrande maggioranza, sono quindici e casalinghe a forza e le famiglie operaie si reggono sul salario del marito.

asciugamani sporchi e fradici del loro sudore. I giovani li tenevano chiusi dentro borse di plastica. Ai fornai Martelli la calce arriva attorno agli 80 gradi: infarti, silicosi e pazzia sono le malattie più comuni, al reparto « Ogni estate — mi raccontano — c'è qualche ragazzo nuovo che non resiste. Lo scorso mese un giovanotto di 19 anni che stava lavorando dentro una specie di caldaia, improvvisamente è schizzato fuori e si è messo a cantare e ballare e a ridere e così abbiamo capito che gli s'era cotto il cervello. Sotto la doccia e via all'ospedale. Non c'è più visto ».

Non si va da nessuna parte
« Per questo, io non mi sposo — dice un altro ragazzo e lo dice forte e tutti ridono — Che sposo? Ho 25 anni, sto qui dentro da otto anni e per andare in ferie mi danno 25 mila lire. Non mi sposo e rido a Catholic, per dieci giorni ».

Non si va da nessuna parte
« Per questo, io non mi sposo — dice un altro ragazzo e lo dice forte e tutti ridono — Che sposo? Ho 25 anni, sto qui dentro da otto anni e per andare in ferie mi danno 25 mila lire. Non mi sposo e rido a Catholic, per dieci giorni ».

Non si va da nessuna parte
« Per questo, io non mi sposo — dice un altro ragazzo e lo dice forte e tutti ridono — Che sposo? Ho 25 anni, sto qui dentro da otto anni e per andare in ferie mi danno 25 mila lire. Non mi sposo e rido a Catholic, per dieci giorni ».

Non si va da nessuna parte
« Per questo, io non mi sposo — dice un altro ragazzo e lo dice forte e tutti ridono — Che sposo? Ho 25 anni, sto qui dentro da otto anni e per andare in ferie mi danno 25 mila lire. Non mi sposo e rido a Catholic, per dieci giorni ».

Fausto Gullo

Fausto Gullo

Fausto Gullo

Fausto Gullo

Fausto Gullo

Fausto Gullo

Fausto Gullo

Le assurde costrizioni del MEC

Compriamo all'estero il nostro zucchero a prezzo maggiorato

Ieri i bieticoltori hanno dato vita ad una grande giornata di lotta per chiedere la revisione degli accordi comunitari - Una dichiarazione del vice segretario della CGIL Doro Francisconi

Si è svolta ieri in tutta Italia, nelle zone bieticole e davanti agli zuccherifici, la giornata nazionale di lotta dei bieticoltori. In tutti gli zuccherifici del Ferrarese, vi sono state numerose assemblee. Tutte le iniziative si sono concluse con l'approvazione di documenti contenenti le richieste delle categorie che saranno sottoposti agli industriali zuccherifici e alle varie forze interessate, enti locali, organizzazioni, parlamentari.

In provincia di Padova il Consorzio è stato messo in stato d'assedio dal questore, dottor Alitto Bonanno. La trappola repressiva è scattata fin dalle prime ore del mattino: centinaia di carabinieri e di celerini hanno presidiato la strada consolvana, gli incroci, i centri dei paesi, ad Albignasego, a Masera, a Cortura, agli ordini di un notaio di commissari, dal titolo di commissari, dai sindacati zuccherieri e dalla Federbraccianti.

sistere ai risultati della colossale operazione di polizia. Ma i contadini, gli operai dello stabilimento che nessuno vuole chiudere, i trasportatori, non si sono lasciati intimorire: hanno partecipato in oltre duemila - moltissimi i giovani - alla manifestazione unitaria indetta dal Consorzio Nazionale Bieticoltori, dall'Alleanza Contadina, dalla Camera del Lavoro, dai sindacati zuccherieri e dalla Federbraccianti.

Conclusi i primi accordi aziendali

Importanti successi dei mezzadri nella lotta contrattuale

Iniziate le trattative a Modena e a Ravenna nonostante l'intransigenza della Confida - Raggiunto l'accordo in una grande azienda di Fermo dopo 22 giorni di sciopero - Si rafforza l'unità fra i sindacati

L'imponente movimento di scioperi e manifestazioni che ha investito in queste settimane tutte le campagne italiane per rivendicare nuovi indizi di politica agraria e la revisione della politica comunitaria, si è esteso anche alle zone mezzadrili. Le rivendicazioni dei mezzadri nei confronti dei concedenti e dei proprietari terrieri vengono sostenute unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL: l'unità fra le organizzazioni sindacali si concretizza e si rafforza in comuni programmi e iniziative di lotta della categoria.

si è concluso nell'azienda agraria dell'Opera Pia Brefotro di Fermo, che occupa 120 famiglie mezzadrili. In quest'ultima azienda l'accordo è stato firmato dopo 22 giorni di sciopero della trebbiatura, che ha tenuto bloccati per quasi un mese semina quintali di grano. La lotta dei lavoratori ha permesso di definire le questioni dei riporti e della meccanizzazione, della disponibilità e del diritto del mezzadro di scegliersi gli organismi di rappresentanza e controllo presso terzi acquirenti e industria di trasformazione. Nell'accordo è stato inoltre sancito l'impegno di definire le questioni delle scelte culturali e della direzione aziendale con successivi e appositi accordi fra le parti.

L'iniziativa dei mezzadri si inserisce, con rivendicazioni proprie della categoria, anche nelle zone dove è in corso la grande lotta dei bieticoltori. Nelle zone bieticole, i mezzadri chiedono di partecipare alla pattugliatura delle condizioni di cessione del prodotto e quindi del contratto; il riconoscimento degli strumenti di controllo e rappresentanza scelti dal mezzadro, e l'attribuzione diretta al mezzadro del pagamento della propria quota di bietole.

Un mese record

In giugno il fisco ha riscosso 747 miliardi

Il record delle tasse pagate dagli italiani allo Stato è stato battuto nel giugno di questo anno. In questo mese, infatti, i contribuenti hanno pagato al

fisco la bella somma di 747 miliardi di lire, con un aumento del 7,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Sulla giornata di lotta di ieri si è espresso con una dichiarazione il vice segretario della CGIL Doro Francisconi: «Le combattive manifestazioni di lotta - ha detto - svoltesi oggi da parte dei bieticoltori e quelle che si preannunciano per martedì prossimo da parte degli operai zuccherifici, testimoniano l'impegno crescente con cui i lavoratori si battono per il miglioramento delle loro condizioni e contemporaneamente per una ristrutturazione del settore bieticolo-zuccherifero che ne garantisca lo sviluppo oggi frenato dai regolamenti comunitari e dalla soffocante presenza del monopolio e dei grandi agrari. Più che per qualsiasi altro settore - ha affermato - i mezzadri e i contadini tendono a esprimersi in comuni rivendicazioni».

L'Alleanza per le zone colpite dai nubifragi

Nella presidenza dell'Alleanza Nazionale dei contadini ha esaminato, insieme ai dirigenti delle alleanze provinciali delle zone colpite dai nubifragi, le iniziative che sono in corso per assicurare il riscatto dei danni subiti dalle aziende di migliaia di coltivatori dell'Emilia Romagna e di altre regioni. La presidenza dell'Alleanza dei contadini mentre denuncia la mancata approvazione di una legge per il fondo di solidarietà ha deciso di allargare le lotte necessarie per ottenere il pronto risarcimento dei danni e per premere al fine di far approvare quanto prima possibile il provvedimento per il fondo di solidarietà contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali. A tale proposito l'onorevole Altissimo, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha rivolto una interrogazione al ministro della agricoltura.

Resta da vedere chi ha pagato di più: ma i dati parlano chiaro anche in questo campo. E' aumentato infatti del 68,2% il gettito per le tasse automobilistiche, pagate in maggioranza dai milioni di italiani che usano l'utilitaria per andare al lavoro; è aumentata del 111,2% l'imposta sul gas e l'elettricità, in seguito all'aumento dell'imposizione fiscale sull'energia elettrica, una tassa che pesa indiscriminatamente su tutti i contribuenti; il 5,8% in più ha dato la ricchezza mobile, altra tassa che colpisce i salari dei lavoratori e i redditi degli artigiani.

Le entrate del semestre hanno meravigliato per primi i funzionari del fisco, che avevano previsto di riscuotere 111,5 miliardi in meno di quanto in realtà è entrato nelle casse dello Stato.

Una delegazione di lavoratori dei petrolchimici nel paese del socialismo

Mai a spese della salute l'aumento della produttività in URSS

«Abbiamo visto sorgere una città assieme ad una grande fabbrica chimica» - I problemi della vita sociale vengono risolti temporaneamente a quelli della produzione - L'intervento dei sindacati nella fabbrica - Come vengono corrisposti i salari



PRESENTATA LA NUOVA VOLKSWAGEN. E' stata presentata a Brunswick la nuova vettura costruita dalla Volkswagen. Si tratta di un modello di 1700 cc., che sviluppa 68 cavalli a 4.500 giri al minuto e raggiunge la velocità di 145 chilometri orari; è a trazione anteriore, con motore posteriore a 4 cilindri contrapposti, raffreddati ad aria, due bagagliai di 400 dm. cubi quello anteriore, di 270 dm. cubi quello posteriore; il nuovo modello, che conserva la sua tradizionale linea, è lungo 422 centimetri e largo 164. La carreggiata è di 10 centimetri più ampia del precedente modello. La nuova 1700 sarà costruita in due versioni, standard e lusso, a due e a 4 porte. Il prezzo, non ancora definitivo, si aggirerà sui 1.200.000.

Che cosa c'è dietro l'ottimismo del monopolio

Sigarette di gran classe a spese delle tabacchine

In alcune province la raccolta delle foglie frutta una paga di 260 lire all'ora Manodopera minorile impiegata a sottosalaro - La lotta delle lavoratrici

Dal nostro corrispondente

VERONA, 9 agosto. I fumatori italiani fra poco saranno acccontentati in tutti (o quasi) i loro gusti. Vi sarà persino la sigaretta rivestita in oro, la sigaretta cartina decorata con stemmi e marchi più o meno pretenziosi ma da una profumata e bruna foglia di tabacco, e ultimamente ha fatto la sua comparsa nelle tabaccherie la «presidente» denominata sigaretta di classe. Tutte queste novità sono possibili perché, in una cassa di un Monopoli Tabacchi ricche di sette anni a questa parte il Monopoli Tabacchi chiuderà il suo bilancio in attivo. Cioè la sigaretta, le sigarette e il tabacco fruttano le foglie di tabacco, un buon numero di milioni.

Si viene impiegata, a sotto salario, manodopera minorile dal 10 ai 14 anni per infilare le «tanghette» lunghi bastoncini nel quali vengono passate e pressate le foglie per essiccarle, e ogni stanghetta viene pagata dal padrone 10-12 lire.

Iniziate le trattative per l'ATB

Le trattative per l'ATB, la fabbrica bresciana occupata dalle maestranze, hanno avuto inizio ieri mattina a Roma. A quanto risulta i rappresentanti sindacali si sono finora trovati di fronte ad una dura posizione di intransigenza da parte del padronato. Come è noto, gli operai delle tre sezioni dell'ATB presiedono ormai da sedici giorni i reparti, dopo una lotta di mesi per il rispetto dei diritti contrattuali.

Marittimi: sciopero confermato

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e Federsindacati hanno confermato, con un comunicato congiunto, il programma di sciopero già proclamato a partire dal 7 agosto. La decisione - afferma il comunicato - è stata presa in seguito all'esito negativo del tentativo di mediazione svolto stamane dal ministro Spagnoli.

Si apre la III mostra di Carrara

Edilizia e disegno industriale per nuove utilizzazioni dei marmi

Le esportazioni toccano oggi 50 miliardi annui - Modernità di tecniche - Antiquate condizioni di lavoro

Dal nostro inviato

CARRARA, 9. Domenica avrà luogo l'inaugurazione della III Mostra nazionale del marmo che con questa terza edizione assume un particolare significato. Sono presenti le principali province marmifere italiane fra cui quelle di Verona, Vicenza, Udine, Ascoli Piceno, Trani, Massa Carrara, Lucca, Genova. Si tratta di una vastissima rassegna campionaria dei marmi italiani, dai classici delle Apuane ai vari graniti e alle pietre del Veneto e delle Puglie, alla infinita serie dei prodotti caratteristici di ogni parte d'Italia. Non si tratta però di una semplice rassegna campionaria, ma piuttosto di prototipi e di sperimentazioni che illustrano le diverse modalità d'impiego delle singole pietre da sole o integrate con altro materiale. Partecipano alla mostra inoltre alcuni fra i più prestigiosi architetti, ingegneri, scul-

tori e industrial-designers fra cui Brunetto Carzì, Italo Dotti, Lucio Scarsi, Gio Pomodoro, Michele Serra, Alberto Viani, Lucio Zecchi e molti altri. La mostra sottolinea anche i problemi della ricerca scientifica, formale e del disegno industriale in rapporto al marmo nonché una vasta gamma di sperimentazioni di nuovi impieghi di questo materiale nell'edilizia. Completa la mostra una accurata documentazione statistica sui problemi economici del settore marmifero.

L'attuale manifestazione conclude un ciclo iniziato nel 1965 e sviluppi attraverso altre due edizioni in cui si approfondirono i problemi geologici e tecnologici nell'impiego dei materiali lapidei con la collaborazione dell'Università di Pisa e si affrontarono alcuni problemi formali e artistici con la collaborazione di illustri artisti e scultori. La maggiore attenzione in questa terza edizione della mostra è

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Otto compagni operai petrolchimici delle varie parti d'Italia, accompagnati dai compagni Somma della Federazione dei PCI di Brindisi e Cavatini della Federazione di Verelli, sono venuti in Unione sovietica e per quindici giorni hanno visitato l'industria chimica del settore petrolchimico della Federazione russa e in Azerbaigian, hanno recato il loro omaggio al mausoleo di Lenin e hanno avuto un incontro con i dirigenti del PCUS che si occupano dell'industria petrolchimica. E' stato questo un altro interessante capitolo di quella ispezione operaia dell'URSS a che il nostro partito ha iniziato da vario tempo e che ha il grandissimo pregio di creare una corrente di comunicazione fra militanti di varia provenienza di due paesi, in grado di giudicare non sulle generali ma nella concretezza delle rispettive esperienze la realtà della condizione umana di lavoratori del loro giro, abbiamo incontrato alcuni di questi compagni (Bal di Ferrara, Venturi di Rho, Anzani di Napoli e Reposo di Torino, assieme al compagno Somma). Gli altri membri del gruppo erano i compagni Tagliaventi di Rosignano S. Lot di Argentario Scivola, Perini di Porto Marghera e Ciarella di Siracusa.

2 fabbriche di Baku

Dal colloquio estraiamo alcuni degli spunti più interessanti. I compagni hanno avuto sottolento la grande utilità politica e umana del lavoro di fronte al terrore che erano in corso dure lotte nell'industria chimica monopolistica in Italia, il cui senso generatore è appunto la creazione della condizione umana del lavoratore. Proprio con questo metro, gli otto operai italiani hanno giudicato che hanno visto due fabbriche di Baku, nel grande stabilimento in costruzione a Sumgait, nella fabbrica di laminati plastici di Leninabad, e in quella di fibre sintetiche di Ktin. Essi hanno, dunque, anzitutto osservato le condizioni di sicurezza fisica nei luoghi di lavoro, i problemi di inquinamento, i servizi sociali, l'insegnamento delle popolazioni operaie.

nale importanza - che, soprattutto in relazione alla tutela della integrità fisica e psichica del lavoratore, un grande potere di intervento è esercitato dal sindacato. Esso - dicono - si infrocca con forza in tutti gli aspetti della vita aziendale, con pareri vincolanti. Può ostacolare, anzi impedire la messa in marcia di un impianto se questo risulta pericoloso per la salute degli operai. Vigila perché siano scrupolosamente rispettati i limiti di orario (in genere, 41 ore settimanali distribuite in 5 giorni) e delle norme produttive.

Ma la vita dell'operaio non è tutta in fabbrica. Qui sorge una questione fondamentale che non è stata la soluzione socialista a quella capitalistica. Tutti parlano in proposito con grande entusiasmo di Sumgait, una nuova città della chimica che è notevolmente cresciuta sulla riva occidentale del mar Caspio (a dove - nota Reposo - pochi anni fa c'era solo una landa bruciata, qualcosa come la Sicilia interna, petrosa e ascellata). Lì, ora c'è un mare di verde, parchi, laghetti, frescura (tutto ciò che non era mai per gli operai. E vi si costruisce ora uno stabilimento colossale di chimica leggera. Mentre sorge la fabbrica con l'impegno di una dotazione strumentale «avvolto» tutt'attorno cresce la città per l'uomo operaio. Riotti autosufficienti, verde attrezzato (tre metri per abitante) ospedali, cinema, musei, case di cultura, scuole, asili, nido, giardini d'infanzia, campi sportivi tutto contemporaneamente, con un impegno impressionante di mezzi e di risorse. L'ambiente, che anche il capitalista più illuminato e filantropo considererebbe uno spreco.

Principi di giustizia

La conversazione si orienta poi sulle questioni salariali e sul rapporto salario-produttività. Il «fondamentale è ritenuto» dal nostro inviato che il salario nominale diretto si ancorato a dei principi assai originali di giustizia: anzitutto esiste un salario minimo che prescinde da categorie e qualifiche e che costituisce un arma solida sulla base delle specifiche condizioni locali; e vi è la parte variabile costituita dal meccanismo dei premi che proporziona il salario alla intensità dell'apporto creativo personale. Vi è infine un salario per lo scarto risultato produttivo dell'azienda che si tramuta nel grado d'anno una consistente somma aggiuntiva (alla fabbrica di Ktin esiste un salario all'8% della massa salariale annua).

Principi di giustizia

La conversazione si orienta poi sulle questioni salariali e sul rapporto salario-produttività. Il «fondamentale è ritenuto» dal nostro inviato che il salario nominale diretto si ancorato a dei principi assai originali di giustizia: anzitutto esiste un salario minimo che prescinde da categorie e qualifiche e che costituisce un arma solida sulla base delle specifiche condizioni locali; e vi è la parte variabile costituita dal meccanismo dei premi che proporziona il salario alla intensità dell'apporto creativo personale. Vi è infine un salario per lo scarto risultato produttivo dell'azienda che si tramuta nel grado d'anno una consistente somma aggiuntiva (alla fabbrica di Ktin esiste un salario all'8% della massa salariale annua).

Dice Baldi: «Ad un certo punto, la giustizia retributiva diviene un fondamentale fattore anche morale. Pensiamo a questo fatto: che in questo periodo di intensa innovazione tecnica, vi è costantemente un gran numero di lavoratori che si trovano ad essere dequalificati. Ciò accade da noi e accade anche in URSS. Ma in URSS avviene che quando si procede al rinnovamento tecnologico, avviene una bene concezione di semestre per partecipare ai corsi di riqualificazione a parità di salario e quando tornano nella fabbrica rinnovata si trovano una qualifica e un salario accresciuti. Nei casi, particolarmente numerosi fra i più anziani, in cui l'operaio non sia in grado di acquisire la nuova qualifica, egli viene destinato ad un altro lavoro, su suo consenso, e se questo nuovo lavoro risulta meno qualificato di quello precedente egli continua a godere del vecchio trattamento salariale. Insomma, anche sotto il profilo delle paghe oltre che sotto quello della sicurezza fisica e della condizione morale, tra la classe operaia sovietica, non vi sono limoni spremuti e gettati nel cestino della società».

Enzo Roggi



Scene di questo tipo, lungo le strade dell'esodo, sono purtroppo all'ordine del giorno. Costituiscono l'invito più eloquente alla massima prudenza per chi guida

Tragica serie di incidenti stradali

Camion piomba sulla seicento per un sorpasso: cinque morti

Lo schianto alle porte di Licata, sulla statale per Agrigento ha distrutto una famiglia - Sopravvive, gravissima, una bimba di 2 anni - Tre morti per un tamponamento in provincia di Modera

AGRIGENTO, 9.

Un'intera famiglia, ad eccezione di una bambina di due anni rimasta gravemente ferita è tragicamente perita in un incidente stradale avvenuto sulla statale 115, alle porte di Licata (Agrigento). Un camion carico di sabbia ha investito frontalmente una «600»: cinque occupanti dell'utilitaria sono morti, la bambina ferita. Sulla «600», targata AG 19990, viaggiavano Onofrio Triglia, 35 anni (che era al volante), sua moglie Maddalena di 29, la figlioletta Luisa di 2 anni, il padre della donna Gaetano Tuminetti, di 60 anni, un'altra figlia, Angela di 32, e un nipotino, Gaetano, di 8. Alla guida dell'autocarro targato PA 165804, era Salvatore Ribaudò, di 24 anni.

Lo avevano sorpreso in casa

8 bambini catturano un malvivente armato

CITTA' DEL MESSICO, 9. Singolare, anche se drammatico, conflitto nella capitale messicana. Otto bambini, il più grande dei quali ha soltanto dieci anni, sono saltati addosso ad un uomo armato di pistola che aveva aggredito la loro madre, lo hanno alterato e quindi, dopo averlo immobilizzato, lo hanno trascinato fino alla stazione di polizia più vicina. L'uomo non ha esitato a servirsi della sua arma, ha sparato dei colpi ma fortunatamente non è riuscito a colpire i bambini; per nulla spaventati, questi ultimi hanno proseguito la loro azione mettendogli addosso le mani.

in poche righe

Lanciato Cosmos 235

MOSCA - È stato lanciato ieri il satellite artificiale Cosmos 235. È stato immesso in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione, 90, 4 minuti; distanza massima dalla Terra, 303 chilometri; distanza minima 207 chilometri. Le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente.

Tony Curtis nei guai

LOS ANGELES - Una istanza di riconoscimento della paternità è stata presentata contro l'attore Tony Curtis da una ragazza di 18 anni che sostiene di attendere un bimbo del suo. L'attore sarebbe padre, Tony Curtis ha 43 anni. Il suo vero nome è Bernard Schwartz. Da poco ha sposato l'attrice Penny Allen. La ragazza madre ha

chiesto a Curtis più di mezzo milione al mese per il mantenimento del figlio.

Libertà per i galli

PARIGI - Più libertà in Francia. D'ora in avanti, in seguito ad una serie di disposizioni del governo De Gaulle, la lotta dei galli, prima proibita anche se tollerata, sarà permessa dalle autorità, in quanto divenuta «tradizione locale».

Trapani: trema la terra

TRAPANI - Una scossa di terremoto della durata di cinque secondi e ritenuta del quinto grado della Scala Mercalli, è stata avvertita alle 10,30 di stamane a Foggiorola, nella Valle del Belice. Non vengono segnalati danni. La popolazione, che, presa dal panico, aveva abbandonato le case vi ha fatto ritorno dopo qualche ora.

Mostruoso delitto a Varese

Massacra la bimba che poteva accusarlo



VARESE, 9. La follia feroce, bestiale di un giovane di ventun anni, Natale Pedotti, militare in licenza ha avuto la sua vittima: Marinella Cafà, di dieci anni, è stata da lui uccisa, crivellata di colpi con un pannello. Il Pedotti ha confessato: l'altro ieri aveva fermato la piccola che giocava con la sua bicicletta davanti alla scuola, in un quartiere della periferia. Le aveva proposto un giro sulla sua moto. L'aveva invece portata in un boschetto e qui, dopo aver ucciso tentato di violentarla, l'ha uccisa perché non parlasse, non lo accusasse. Una giornata di ricerche angosciose, poi la sconvolgente scoperta del cadavere della povera piccola. Subito sospettato, Natale Pedotti per ore e ore ha negato ha inventato le storie più incredibili. Ma poi la verità, atroce, assurda quanto le sue menzogne, è saltata fuori. Nelle foto: l'assassino e la vittima.

Imbottito di droga è stato poi catturato in fin di vita

Con pistola e baionetta ne uccide due

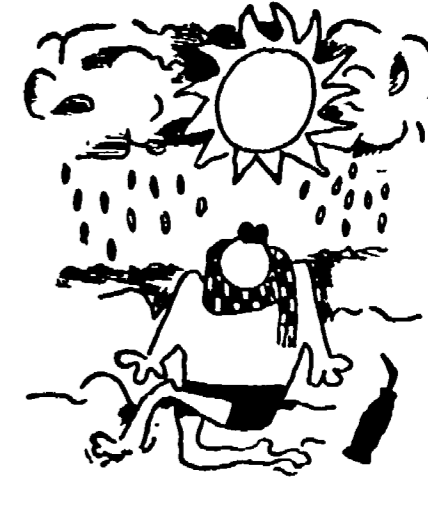
AMSTERDAM, 9. Lo chiamano il quartiere del vizio, ma si tratta solo di una serie di straducce dove i marinai cercano la compagnia delle ragazze. Ieri, in un bar, è successo il finimondo. È entrato un tizio con gli occhi allucinati (era drogato) ed è venuto alle mani con un marinaio. Ha ucciso una ragazza, la 19enne Johanna Sipsakoompans, che era intervenuta per pacifi-

Il tempo ancora instabile

Previsioni pessimistiche

Sembra proprio che il tempo non voglia migliorarsi. Ieri, si sono avuti altri temporali nel Veneto, in Umbria e in Toscana. Le previsioni, purtroppo, sono ancora sconsolanti: sono previsti, infatti, nuovi temporali in Toscana, Umbria e Marche. Tutte le regioni centro-settentrionali avranno, comunque, un tempo instabile, ancora circolazione di aria umida e instabile. In questi giorni particolarmente la Lombardia e Milano, sono stati investiti da una serie di temporali che hanno provocato un abbassamento generale della temperatura. Ieri, è toccato al Friuli-Venezia Giulia. È caduta la pioggia accompagnata da fulmini e grandine. Colpite le campagne intorno ad Udine e su tutto il Friuli. Nel capoluogo i vigili sono

douti intervenire per una serie di allagamenti negli scantinati. Nel Cuneese, un fulmine è caduto in una stalla uccidendo sette capi di bestiame. Temporali anche su Grado e Gorizia. Pioggia anche a Lignano, con gravi preoccupazioni per i turisti-campeggiatori, numerosi nella zona. Piogge e danni in Umbria. Sulla statale Flaminia si sono avute alcune frane che hanno interrotto la circolazione. Temporali violenti con fulmini anche nei Carrarese. Si sono avute strade interrotte e allagamenti. Nel porto di Marina di Carrara le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi a causa di una mareggiata. In difficoltà si sono trovati, su tutto il litorale, migliaia di campeggiatori.



Il tempio era gremito

Nudi a pois danzano nella chiesa

«Cristo in croce, era nudo, perché dovremmo adorarlo vestiti!» - Il singolare proclama, lanciato da una spogliarellista giapponese, ottiene un successo strepitoso - Giovani e ragazze ballano attorno all'altare vestiti solo di spruzzi di vernice

NEW YORK, 9.

«Cristo è morto sulla croce nudo, senza falsi pudori»; perché noi dovremmo adorarlo vestiti di tutto punto, e non «alternando l'altare con i nostri giovani corpi, lo spirito incarnato?»

La prosa del proclama è un po' enfatica, ma il senso è chiaro: è un invito a recarsi in chiesa nudi, in omaggio al Cristo. Se si aggiunge che a lanciarlo è stata una bella giapponese di New York, non nuova - per professione e per vocazione - a spogliarelli pubblici, è facile capire che il valore della prosa c'entra ben poco col successo dell'iniziativa.

Fatto sta che quando, ieri, la bella Yayoi Kusana, dopo aver fatto il giro del Greenwich Village, è entrata nella chiesa presbiteriana di San Marco, dietro di lei c'era un codazzo di giovani e ragazze, che, senza per tempo in mezzo, si son tolte di dosso gli abiti, ed hanno intrecciato la loro «danza d'amore» davanti all'altare.

Lo spogliarello gratuito ha fatto accorrere nella chiesa un numero mai visto di «fedeli», che hanno assistito compiaciuti al «rito». Ad attenuare la nudità dei suoi seguaci, la bella Kusana - che però, precisano le cronache, per l'occasione era rimasta vestita - li ha spruzzati con una speciale vernice che usa anche su se stessa quando esegue i suoi raffinati spogliarelli nei cabaret di mezzo mondo. Con la vernice ad effetti luminescenti, sparpagliata su parti strategiche del corpo, essa ottiene il «nudo a pois», assai apprezzato, sembra, quando è lei ad «indossarlo» sul corpo giallo-bruno, coperto per altro, solo dai lunghi capelli neri.

Lo spettacolo in chiesa ha avuto un successo che neanche la polizia - per distrazione o per rispetto del nuovo «rito» - ha osato disturbare. Ma la multiforme Kusana ha fantasia da vendere, e la vende bene. Un altro happening nudista lo aveva organizzato l'altro giorno a Wall Street, dove aveva provocato un putiferio a non finire.

Ha tenuto anche la regia, con un lungometraggio, che consisteva in una lunga serie di riprese di posteriori maschili e femminili, manco a dirlo, nudi. Voleva dimostrare, dice, che anche una parte di sprezzata come quella ha una sua nobiltà. Ma pare che il pubblico, a lungo andare, si sia un po' annoiato dato che in definitiva le nobili parti esposte diventavano un po' monotone.

Al sole dell'Argentario

Stregchette inglesi per il night



Ormai le chiamano tutti le «streghette». Sono sei ragazze inglesi, molto carine e molto corteggiate, che lavorano in un locale notturno dell'Argentario. Sono rimaste in Italia - ha detto qualche maligno - perché sperano molto, una volta o l'altra, di essere notate da qualche regista cinematografico

4 minuti con il cuore d'un maiale in parallelo

LONDRA, 9. Qualche tempo fa, secondo notizie pubblicate in questi giorni per smentire le affermazioni di un cardiologo americano, i chirurghi dell'ospedale nazionale di cardiologia di Londra, hanno cercato di tenere in vita un uomo con il cuore di un maiale. Il cuore del maiale era stato posto accanto a quello malato del paziente ed era stato collegato a questo con una serie di tubi. Il cuore del maiale si era messo a funzionare subito, ma dopo quattro minuti si era fermato. Il paziente sottoposto all'intervento, già in condizioni disperate, era morto prima che lo intervento operatore potesse essere concluso. L'operazione era stata portata a termine dal dott. Donald Ross, capo della «équipe» di chirurghi che ha fatto i due primi trapianti di cuore a Gran Bretagna.

Rapinano 4 milioni e scappano a piedi

Dalla nostra redazione PALERMO, 9. Corri forte, più forte se non ci beccano... È via con quattro milioni tosti fandi. Questa, in sintesi, la rapina fatta stamattina ai danni del deposito dei prodotti di Scala. In relazione ai suoi aspetti grotteschi vale proprio la pena di presentare i personaggi e i luoghi di questa storia: Matteo Mancusi, 38 anni, titolare del deposito e Maruccia Modica, 22 anni, sua segretaria (i due si recano di buon'ora al lavoro per eseguire la contabilità di un incasso insolitamente abbondante); i quattro milioni di soldi stanno un po' sul tavolo, un po' in un cassetto; i due ladri, età apparente 20-25 anni (hanno tutto l'aspetto di due novellini, pistola alla mano, modi un po' violenti ma non troppo). Più tardi si scoprirà che non hanno neanche la macchina. Le scene si ambientano nei locali del deposito «Scala» e tra i padiglioni del mercato ortofruttilo. Ed ora passiamo ai fatti: ore 7,30, Matteo Mancusi e la giovane segretaria fanno i conti quando improvvisamente si apre la porta ed entrano i due «louchi» individui, armati di pistola e dicono: «Fuori la grana» e le due povere vittime del furto che si sta compiendo, alzano le mani; i ladri dopo averli rinchiusi dentro il bagno, prendono il malloppo e fuggono. Il titolare non si dà per vinto. Forza con una spallata la porta che lo tiene prigioniero e si precipita fuori. I due ladri, sono ancora lì e invece di fuggire in una potente Ferrari, se la fanno a gambe. Il derubato si mette a correre inseguendoli per circa un chilometro. L'inseguimento continua nei padiglioni del mercato ortofruttilo: si rompono angurie, cassette di pesche finiscono a terra e i ladri che vanno forte, più forte, ce la fanno. Nemmeno la polizia riesce più a prenderli anche se tenta l'inseguimento.

Fenaroli denuncia Augenti per l'assegno

MILANO, 9. Giovanni Fenaroli è stato assolto stamane in Pretura, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di avere emesso un assegno a vuoto di 150 mila lire. L'assegno in questione, che porta la data del 4 giugno 1964, venne presentato all'incasso dopo l'arresto di Fenaroli. Il geometra di Aironi, corresponsabile dell'ergastolo quale mandante dell'uccisione della moglie Maria Martirano, nelle prime battute del processo aveva escluso la propria responsabilità diretta nell'emissione dell'assegno. Nell'udienza conclusiva hanno testimoniato l'avv. Franco De Cataldo e l'ex ergastolano Giuseppe Venanzi. Entrambi hanno affermato che l'assegno sarebbe stato compilato con la grafia dell'avv. Giacomo Primo Augenti, che difese a suo tempo il Fenaroli. In più il Venanzi, un ex cliente dell'avv. Augenti (del quale era divenuto poi una specie di fattorino), ha dichiarato di riconoscere nell'assegno quello che gli era stato affidato dall'avvocato perché lo cambiasse. Gli atti del processo saranno ora trasmessi alla Procura della Repubblica. Anche il pubblico ministero, a conclusione di una breve requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione del Fenaroli. Costui è stato presente anche a questa terza ed ultima udienza, nonostante avesse ottenuto dal pretore, nella precedente udienza del 23 luglio scorso, di poter ritornare a Porto Azzurro senza il dovere di assistere alla conclusione del processo. Immediatamente dopo la sentenza, su incarico di Fenaroli - di cui è tutrice - Giovanna Cagliani (sorella della donna che l'ergastolano ha di recente sposato), ha presentato alla procura della Repubblica una denuncia contro l'avv. Augenti indicandolo quale responsabile della vicenda dell'assegno e accusandolo di millantato credito, appropriazione indebita, arbitraria detenzione di documento processuale.

I nuovi provvedimenti per il traffico

Parlano tassisti e venditori ambulanti

Energica presa di posizione dell'ANVAD e dell'«intersindacale tassisti» che chiedono un potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici in vista del caos di settembre — Settemila firme dei tranvieri



Nonostante il divieto di transito via della Pace continua ad essere presa d'assalto da auto e furgoni che deturpano l'antica chiesa di S. Maria della Pace. Sarebbe opportuno un intervento dei vigili

Praticamente cessata, dopo la farsa della mini-serrata a piazza Navona, la protesta di una minoranza dei commercianti per la «rituzione» del traffico, si fanno invece sempre più numerose le prese di posizione a favore dei provvedimenti, anzi si chiede con forza che le misure non restino parziali e quindi poco efficaci ma che si proceda con fermezza sulla strada appena tracciata. Dopo le signifi- cative prese di posizione dei vigili urbani, aderenti alla CGIL, dei tranvieri, dei commercianti del SACE, ieri sono stati i tassisti e venditori ambulanti e detentori a schierarsi a favore di una politica del traffico. La sezione romana dell'ANVAD (associazione dei venditori ambulanti) e dell'«intersindacale tassisti» a cui fanno capo migliaia di aderenti ha infatti stilato un documento con il quale approva le misure prese in questi ultimi giorni, ma a dire isole parziali, corsie preferenziali, «sole verdi». Per quanto riguarda le attività commerciali l'ANVAD rileva che vi è la necessità di apportare alcuni ritocchi di tenere presente determinate situazioni. Tuttavia il giudizio sull'esperimento è nettamente positivo. Il documento conclude invitando l'Amministrazione comunale a seguire con la massima attenzione l'esperimento che dovrà superare il test di settembre e di potenziare la rete dei trasporti pubblici per garantire la riuscita delle misure adottate. Un simile invito nei confronti dell'Amministrazione comunale è contenuto anche in un comunicato emesso dall'ICAT (intersindacale concessionari autisti taxi).

Annuncio del ministero

Non si farà l'«isola» a Fiumicino

L'autorizzazione concessa è stata ora sospesa

Non si farà la seconda «isola» per superpetroliere al largo di Fiumicino. Dopo la battaglia in Parlamento delle sinistre e dell'Unità l'autorizzazione già concessa, è stata sospesa. Lo annuncia il Ministero della Marina Mercantile con un comunicato nel quale si dice che «in relazione alle notizie recentemente pubblicate dalla stampa, è stata sospesa l'esecuzione dell'autorizzazione concessa alla società raffineria di Roma per l'inizio dei lavori di costruzione di una seconda isola per l'attracco delle petroliere nella rada di Fiumicino». Al largo di Fiumicino, su un fondale di circa 20 metri, esiste già una «isola galleggiante» collegata alla terraferma con tubi posati sul fondo marino e alla quale attraccano le petroliere per scaricare il greggio destinato all'affineria che sorge in quella località. Tempo fa, la società proprietaria degli impianti aveva chiesto l'autorizzazione per costruire una seconda «isola», questa volta però fissata al fondo marino; l'autorizzazione per i relativi lavori era stata concessa ma ora, come detto, è stata sospesa. Ora è necessario che venga annullata definitivamente l'autorizzazione e tutto il litorale hanno già pagato amaramente per l'autorizzazione concessa all'altra isola.

Diffondono l'Unità sulle spiagge



L'ANVAD contro la privatizzazione del mattatoio

Sulla progettata ristrutturazione della organizzazione dei servizi di macellazione al mattatoio e, nel futuro, al nuovo Centro carni, dopo la presa di posizione di organizzazione dei lavoratori, quali la Federazione provinciale cooperativa e le mutue e la Federazione provinciale facchini, autotrasportatori e ausiliari, nuove reazioni negative vengono da altri ambienti. Tra l'altro è stata resa nota una precisa presa di posizione dell'ANVAD. L'organizzazione dei venditori ambulanti, la quale nell'espri- un giudizio negativo sull'indirizzo voluto dal Comune, fa rilevare come le decisioni siano state prese senza prima consultare le competenti commissioni comunali, né le categorie interessate né, ancora, lo stesso Consiglio comunale. Già in precedenza l'ANVAD si era occupata del problema suggerendo utili indicazioni per giungere ad una corretta soluzione.

Anche domani, come tutte le domeniche, i comitati dei circoli giovanili della città diffonderanno l'Unità sulle spiagge dove si concentra il «grande esodo». Al lavoro di diffusione prendono parte i giovani di tutti i circoli della Federazione giovanile comunista romana, sempre in stretta collaborazione con i compagni dei circoli giovanili delle zone litoranee. NELLA FOTO: un giovane della sezione Quattrocchio durante il suo lavoro di diffusione dell'Unità.

Continua lo scempio della zona intorno a corso d'Italia



Continua la distruzione di corso d'Italia. Lo scempio dei vecchi palazzetti prosegue per far posto ad alberghi, supermercati, grandi magazzini. Ha iniziato la Rinascente in Piazza Fiume ha costruito il Jolly Hotel a Porta Pinciana ed ora è la volta di un altro mastodontico palazzo che dovrebbe sorgere tra la chiesa di Corso d'Italia e piazza Fiume. Anche questa emesina vicenda edilizia è esemplare. In via Lazio 21a c'era un palazzetto del Pontificio Istituto delle missioni estere che aveva una cubatura di poco più di 13 mila metri cubi.

Violato il piano regolatore per ampliare un Pio istituto

Un progetto che prevede il raddoppio dell'area attualmente occupata - Le ruspe sono già al lavoro - Incredibile rapidità per la concessione della licenza di costruzione - Una interrogazione alla Giunta

Secondo il piano regolatore sull'area coperta dalla vecchia costruzione è possibile allargare un palazzo che abbia una cubatura non superiore ai 10 mila e 900 metri. Il Pontificio Istituto delle missioni estere, dopo quattro giorni dalla sua presentazione è stata esaminata con voto favorevole. Così le ruspe hanno cominciato immediatamente lo sbancamento del terreno e tra poco inizieranno i lavori. E' evidente che la commissione edilizia ha concesso un illecito autorizzando la costruzione perché doveva sapere che il piano regolatore riserva la zona di corso Italia a B2, cioè vieta co-

struzioni che superino una certa cubatura. Nonostante questo il permesso è stato dato. Il consigliere comunale Edoardo Salzano ha presentato nei giorni scorsi al comune una interrogazione per conoscere i motivi che hanno spinto la commissione a giudicare idoneo il progetto presentato dal Pontificio Istituto e se non intendano gli amministratori capitolini far sospendere la costruzione e ricambiare la decisione della commissione. Nella foto: Le ruspe al lavoro nel giardino del Pontificio Istituto in via Lazio 21a

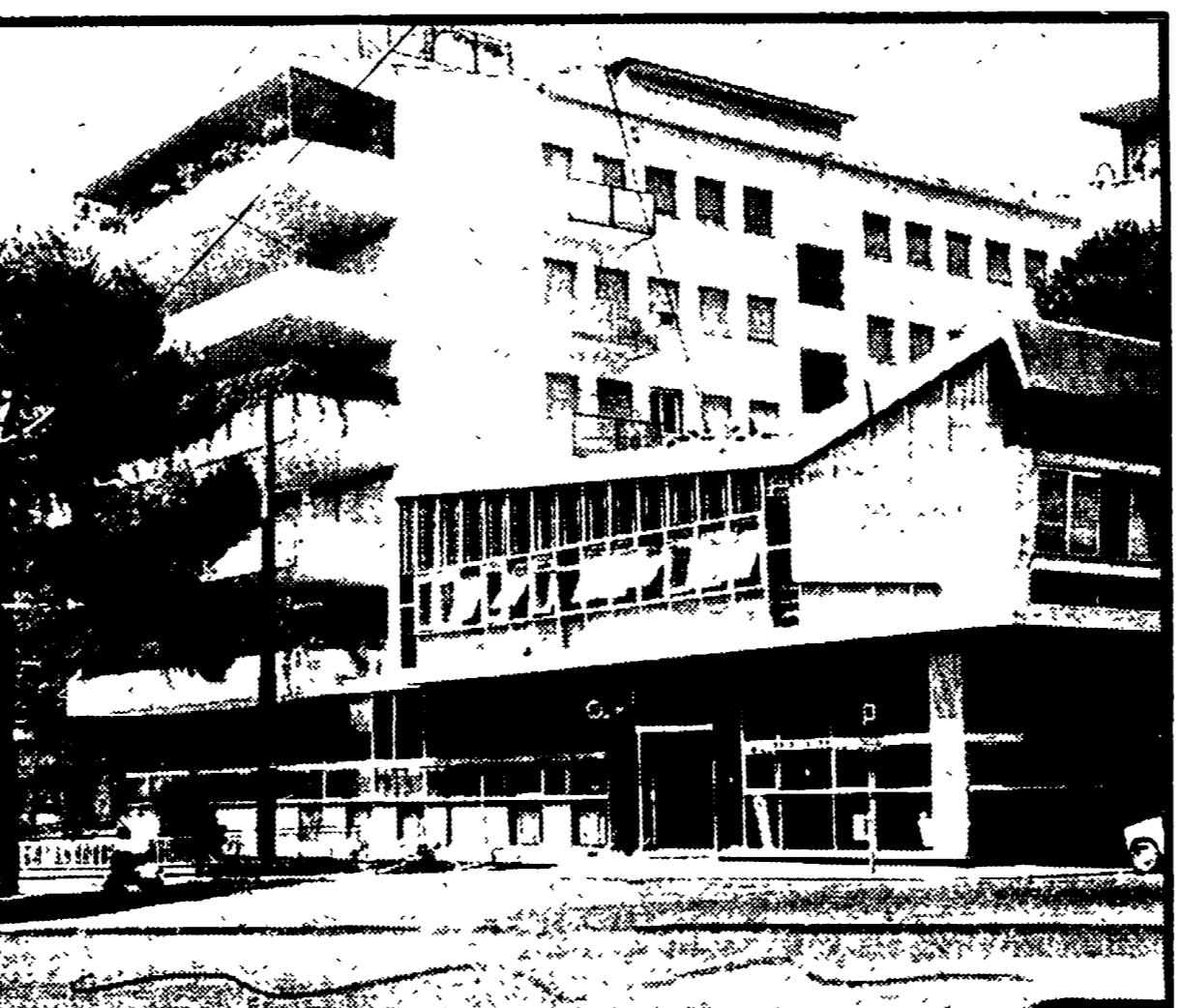
Secondo il piano regolatore sull'area coperta dalla vecchia costruzione è possibile allargare un palazzo che abbia una cubatura non superiore ai 10 mila e 900 metri. Il Pontificio Istituto delle missioni estere, dopo quattro giorni dalla sua presentazione è stata esaminata con voto favorevole. Così le ruspe hanno cominciato immediatamente lo sbancamento del terreno e tra poco inizieranno i lavori. E' evidente che la commissione edilizia ha concesso un illecito autorizzando la costruzione perché doveva sapere che il piano regolatore riserva la zona di corso Italia a B2, cioè vieta co-

struzioni che superino una certa cubatura. Nonostante questo il permesso è stato dato. Il consigliere comunale Edoardo Salzano ha presentato nei giorni scorsi al comune una interrogazione per conoscere i motivi che hanno spinto la commissione a giudicare idoneo il progetto presentato dal Pontificio Istituto e se non intendano gli amministratori capitolini far sospendere la costruzione e ricambiare la decisione della commissione. Nella foto: Le ruspe al lavoro nel giardino del Pontificio Istituto in via Lazio 21a

Sventato un clamoroso furto nell'ufficio di Belsito

Salvi (ma solo per caso) i milioni delle Poste

Il colpo tentato nella notte dopo la clamorosa rapina dell'Appio - Le finestre praticamente aperte - Misure di sicurezza: sulle vetrine fogli di carta, per nascondere la cassaforte



L'edificio postale dove è stato tentato il furto

Piccolo incendio fra Monterotondo e Fara Sabina

Terrore fra i viaggiatori del rapido Roma-Venezia

Fiamme sul «rapido» Roma-Venezia, ieri poco dopo le 13. Il treno, sorvolando per il giardino, incendiando alcuni arbusti. Poi con uno strascico imbevuto di benzina hanno appiccato disperdendosi per le campagne. Fortunatamente l'incendio, sviluppatosi sulla motrice probabilmente per un guasto ai freni, è stato domato in pochi minuti. Il «rapido», affollatissimo, si era staccato alle 13 in prima delle pensiline di Termini. Dopo pochi minuti, subito dopo Monterotondo le fiamme sono apparse nella motrice: il treno si è subito arrestato in aperta campagna e alcuni viaggiatori, in preda al terrore sono fuggiti dal treno, spingendo freneticamente altri passeggeri e contribuendo così ad accrescere il panico. I macchinisti intanto con gli estintori in dotazione cercavano di spegnere il fuoco: vi sono riusciti in poco tempo. Trepidanti e spaventati a Torvaianica sono entrati in un'oscura galleria, hanno iniziato una scerbatura per guardarsi attorno cercando di appacere il fuoco un po' dovunque. Alla fine sono riusciti a incendiare una baracca in legno dove erano conservati degli attrezzi. Il fatto è accaduto durante la notte, nell'istituto delle suore «Figlie di San Paolo» che si trova a Torvaianica in via dei Cavalieri Marini.

I teppisti, sembra che fossero tre, hanno scavalcato il muro di cinta, sovrastando per il giardino, incendiando alcuni arbusti. Poi con uno strascico imbevuto di benzina hanno appiccato disperdendosi per le campagne. Fortunatamente l'incendio, sviluppatosi sulla motrice probabilmente per un guasto ai freni, è stato domato in pochi minuti. Il «rapido», affollatissimo, si era staccato alle 13 in prima delle pensiline di Termini. Dopo pochi minuti, subito dopo Monterotondo le fiamme sono apparse nella motrice: il treno si è subito arrestato in aperta campagna e alcuni viaggiatori, in preda al terrore sono fuggiti dal treno, spingendo freneticamente altri passeggeri e contribuendo così ad accrescere il panico. I macchinisti intanto con gli estintori in dotazione cercavano di spegnere il fuoco: vi sono riusciti in poco tempo. Trepidanti e spaventati a Torvaianica sono entrati in un'oscura galleria, hanno iniziato una scerbatura per guardarsi attorno cercando di appacere il fuoco un po' dovunque. Alla fine sono riusciti a incendiare una baracca in legno dove erano conservati degli attrezzi. Il fatto è accaduto durante la notte, nell'istituto delle suore «Figlie di San Paolo» che si trova a Torvaianica in via dei Cavalieri Marini.

fiamme si sono sviluppate le religiose si sono svegliate: dalla finestra hanno fatto in tempo a vedere i piramanti che scavalcavano il muro e fuggivano. Luigi Ingiosi, che ha tentato di accorrere alle fiamme in attesa di rinforzi. Dopo mezzora il fuoco è stato domato. E' stato chiamato il capotreno con il quale gli impiegati hanno completato un giro di ispezione in tutta la palazzina. Il lunedì mattina è stato informato il direttore dell'ufficio di Belsito, il quale ha a sua volta informato la direzione provinciale delle Poste. Nella stessa giornata è stato inviato a Belsito un alto funzionario dell'ufficio ispezione per una indagine approfondita: vengono interrogati gli impiegati ed in particolare quello intervenuto per primo dopo l'allarme, ed alla fine si redige un bel verbale. Tutto questo è stato fatto, e certamente doveva pur essere fatto, ma nessuno ha pensato ad avvertire, fin dal primo momento, il commissariato di polizia per la ricerca dei responsabili del tentativo di furto. Né, dopo, è stata messa in atto alcuna misura di sicurezza, tale infatti non potendosi certo chiamare, se non per ridere sopra, la decisione di incollare sulle vetrine dei fogli di carta: così si vorrebbe nascondere la cassaforte alla vista dei passanti, e non indurre in tentazioni i ladri. Un'altra cosa viene anche progettata: di provvedere ad una chiusura permanente dall'interno delle vetrine.

Così i negozi per Ferragosto

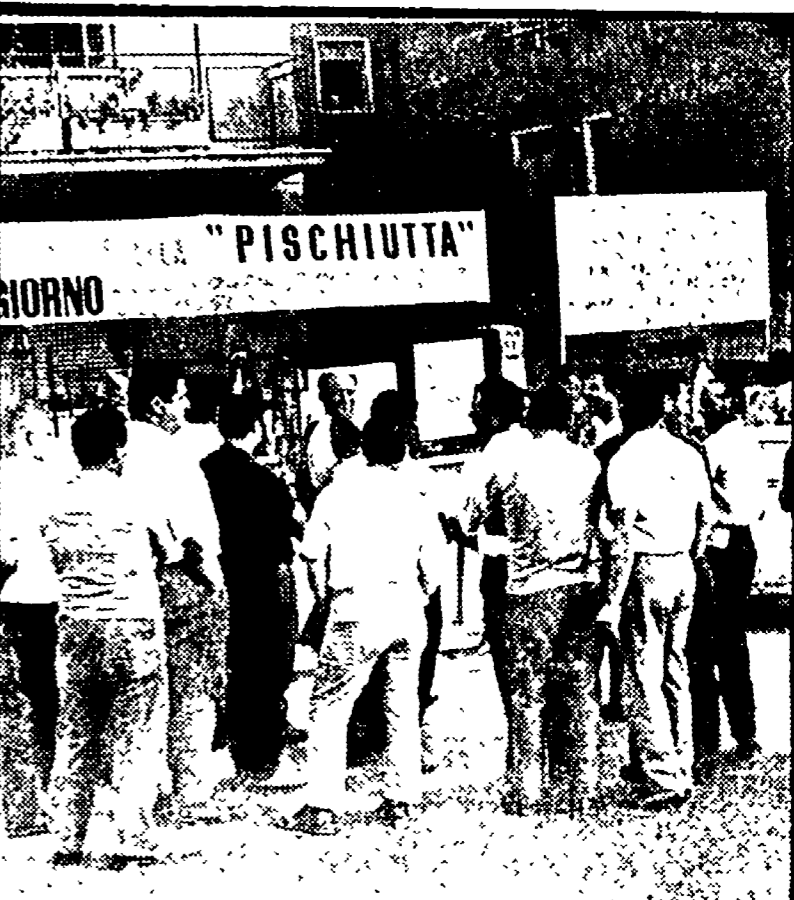
In occasione della festività di Ferragosto gli esercizi commerciali che si trovano nel territorio del Comune di Roma osserveranno i seguenti orari. ALIMENTARI — Mercoledì 14: negozi, mercati rionali coperti e scoperti, posti fissi ed ambulanti: prorogazione della chiusura serale alle ore 21. Giovedì 15 e venerdì 16: negozi, mercati rionali coperti e scoperti, posti fissi ed ambulanti: chiusura totale per l'intera giornata. ABBIGLIAMENTO E VARI — Giovedì 14: negozi di via Sanno nella giornata di mercoledì 14: prorogazione della chiusura serale alle ore 20, come gli altri negozi dello stesso genere. FIORI — Giovedì 15: negozi, chioschi e ambulanti: chiusura totale per l'intera giornata, ad eccezione delle rivendite composte entro un raggio di 400 metri dal Verano, che osserveranno l'orario normale di apertura e chiusura. Venerdì 16: normale orario feriale. BARBIERI E MISTI — Giovedì 15: chiusura totale. Venerdì 16: chiusura totale. Resta salva la disciplina dell'orario festivo stabilito per i negozi del settore alimentare e del settore di abbigliamento, arredamento e merci varie e per gli esercizi di barbiere, parrucchiere e barbiere misto situati nelle zone balneari del Comune di Roma.

il partito

COMMISSIONE PROVINCIALE: questa mattina alle ore 9,30 in federazione, con Gensini. COMIZI: CARPINETO ore 20; LUBERI; LARIANO ore 20; VELLETRI; ARTEMA (Macereto) ore 20; Ranalli. FESTA UNITA: Domani, alle ore 11, a Cervara Festa dell'Unità con Ferruti.

Due incontri inconcludenti

Niente di fatto per la Pischiutta



Giornata intensa quella di ieri per gli 85 lavoratori della Pischiutta che si battono per difendere il posto di lavoro. Incontro all'ufficio provinciale del lavoro nella mattinata, una delegazione che è andata al ministero del lavoro nel pomeriggio e un incontro sono stati i punti salienti dell'intensa azione sindacale.

Giornata intensa quella di ieri per gli 85 lavoratori della Pischiutta che si battono per difendere il posto di lavoro. Incontro all'ufficio provinciale del lavoro nella mattinata, una delegazione che è andata al ministero del lavoro nel pomeriggio e un incontro sono stati i punti salienti dell'intensa azione sindacale. Cominciamo con l'incontro all'ufficio provinciale del lavoro inteso ad esaminare alcune parziali proposte. Alla riunione ha partecipato un rappresentante di una piccola azienda del Nord che lavora per l'Italia, la quale si è dichiarata disposta ad assumere 4 dei lavoratori licenziati, corrispondendo loro la retribuzione inferiore del metalmeccanico. L'uriosa proposta è stata energeticamente respinta dai lavoratori e dal rappresentante della Camera di lavoro, il segretario Maronetti, il quale ha sot-

tolto l'esigenza che alla vertenza venga data una soluzione positiva consistente, in primo luogo, nel mantenimento della possibilità di lavoro per tutte le maestranze. E' stato ribadito inoltre che alla soluzione della vertenza debbono concorrere non solo l'Italia, ma anche il ministero delle Partecipazioni statali, la ditta Pischiutta e lo stesso comune di Roma al fine del mantenimento dei livelli dell'occupazione cittadina. Nel pomeriggio una delegazione di lavoratori è stata ricevuta al ministero del Lavoro dal sottosegretario Cossu, il quale, conducendo le ragioni espresse da dato assicurazione di voler promuovere entro breve tempo un incontro con gli enti interessati per risolvere la questione. Dopo l'incontro i lavoratori si sono ritrovati davanti la fabbrica per partecipare ad un comizio organizzato dal comitato di solidarietà di Monterotondo nei dipendenti della Pischiutta. Hanno parlato il segretario della C.I. Pollone e Franco Rana nella Al termine della manifestazione gli operai hanno firmato un appello ai cittadini, ai lavoratori alla C.I. delle aziende romane. Ecco il testo: «Mentre per tutti giungono con il ferragosto un momento di riposo e di pausa noi siamo costretti da sette settimane a occupare l'azienda per salvaguardare il nostro posto di lavoro. Anche in questa settimana la nostra lotta continua. In questi giorni di festa e di riposo venite fra pochi giorni, manifestate la vostra operosità solidarietà per il nostro contributo concreto per aiutarci a resistere. E' aspettiamo la vostra solidarietà in via Monteverde 37, vi aspettiamo al nostro posto di lotta».

Sfrattata l'azienda: lavoratori sul lastrico

Su una piccola azienda romana incombe la minaccia della chiusura: i suoi otto dipendenti stanno per essere sfrattati da un momento all'altro sul lastrico. Si tratta della «Car Wash», una piccola impresa del signor Angelo Pediti: per il lavaggio automatico delle auto, situata in via Salaria 470. Ieri mattina si sono presentati un ufficiale giudiziario ed alcuni funzionari della Cassa di risparmio di Rieti per una intimazione di sfratto. La sorpresa dei Pediti e degli otto suoi collaboratori non ha potuto che ammutolire quando hanno appreso che il provvedimento era originato da una questione pendente tra il proprietario della ditta e la banca che aveva ottenuto precedentemente il provvedimento in suo favore.

Su una piccola azienda romana incombe la minaccia della chiusura: i suoi otto dipendenti stanno per essere sfrattati da un momento all'altro sul lastrico. Si tratta della «Car Wash», una piccola impresa del signor Angelo Pediti: per il lavaggio automatico delle auto, situata in via Salaria 470. Ieri mattina si sono presentati un ufficiale giudiziario ed alcuni funzionari della Cassa di risparmio di Rieti per una intimazione di sfratto. La sorpresa dei Pediti e degli otto suoi collaboratori non ha potuto che ammutolire quando hanno appreso che il provvedimento era originato da una questione pendente tra il proprietario della ditta e la banca che aveva ottenuto precedentemente il provvedimento in suo favore. I lavoratori ieri hanno ottenuto soltanto una proroga fino al 12 agosto, e frattanto, questa mattina, parteciparono ad un incontro tra le parti presso la pretura in piazzale Clodio. E' assurdo che per una vertenza sorta tra il proprietario della ditta e la banca, gli otto dipendenti di Rieti, vertenza della quale l'imprenditore e i lavoratori della «Car Wash» non erano stati informati, oggi, senza nemmeno un ragionevole preavviso di tempo, una piccola azienda debba essere chiusa e otto lavoratori debbano rimanere senza lavoro. Ieri mattina i lavoratori con il titolare dell'azienda hanno sfilato per alcune vie del centro con cartelli per far conoscere all'opinione pubblica l'assurda, e grave situazione.

piccola cronaca

Il giorno (Oggi: sabato 10 agosto (223 143). Ombra: Loro. Il sole sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,38.

Appello urgente La signora Elisa Dozzo, domestica, abitante in via Claudio Monteverde 15, mercoledì scorso fra piazza Fiume e via Salaria ha smarrito una busta di plastica contenente circa 200.000 lire in contanti: erano tutti i risparmi della donna, aveva messo da parte in anni di lavoro per recarsi nel Messico a rivedere la figlia espatriata. La signora Dozzo che doveva partire fra pochi giorni, è disperata e rivolge gentilmente un appello a chiunque abbia rinvenuto la busta o sia comunque in grado di fornire notizie in merito.



Passato coloniale e presente rivoluzionario dell'America latina

Infranto con l'ottobre cubano un nuovo sistema colonialista

Con i suoi «lineamenti di una storia della rivoluzione castrista» Tullio offre la prima sintesi organica della rivoluzione cubana. La «Storia dell'America Latina» di Halperin Donghi mette in luce come questa terra coloniale sia entrata, nel secolo scorso, nella storia «periferica» del capitalismo mondiale. Un continente soffocato dalle oligarchie interne e dai monopoli americani

Perché l'America Latina ha conquistato l'indipendenza nel secolo scorso, e nonostante ha conservato caratteristiche coloniali, o neocoloniali, o imperialistiche? Un tentativo di dare una risposta unitaria a questi interrogativi — senza trarre la ricchezza di una realtà multiforme e qualche volta eterogenea? È dato dalla Storia dell'America Latina (Einaudi, 1968, pp. 486, L. 1.800) di Tullio Halperin Donghi, un giovane studioso argentino. Il filo rosso che accompagna l'opera — dall'impero dominato dalla Spagna, uno degli stati più «arcaici» di Europa, al rivoluzionario provocato dalle lotte per l'indipendenza, che portano ad una nuova dominazione inglese (su cui vi sono pagine di novità), all'avvento nordamericano che instaura un «sistema neocoloniale» — è la situazione coloniale in cui è vissuta e vive l'America Latina, e che lascia tracce profonde su tutta la vicenda politico-sociale.

Inteneramente dedicato alla rivoluzione cubana, alla sua storia, passata e presente, è invece il libro di Saverio Tullio dal titolo *L'Ottobre cubano, linee di una storia della rivoluzione castrista* (Einaudi, 1968, pp. 414, L. 1.500). Tullio offre la prima sintesi organica degli avvenimenti cubani, meritevole di questo nome, apparsa in Italia, e il lettore potrà trovarvi una messe di notizie, rese tra l'altro assai vive da una prolungata presenza a Cuba dell'A., come inviato del nostro giornale. Tutti gli elementi originali, specifici e creativi dell'esperienza cubana, sono presenti e ricostruiti con grande franchezza: il profondo legame del movimento castrista con la storia nazionale di Cuba, la sua individuazione di forme di lotta adeguate alla situazione cubana, il fatto che si sia avuta a Cuba una rivoluzione socialista senza la guida della classe operaia e senza la direzione del partito comunista (problema che già Togliatti, si ricorderà, poneva nel 1956 come uno degli elementi di maggiore spicco nella realtà dei paesi del «terzo mondo») gli elementi pragmatici attraverso i quali è addegnato al marxismo, e ad uno sviluppo rivoluzionario. Tutto ciò è visto bene, e ben inquadrato nella precedente storia politica cubana. Maggiore rilievo a noi pare però dovesse essere dato anche ad altre condizioni specifiche — il particolare contesto internazionale, ad esempio — della rivoluzione cubana.

goli paesi colonizzati, sia per gli problemi economici, l'A. rischia, a noi pare, una schematizzazione della storia latino americana, fondata sulle vicende economiche internazionali. A scapito di un approfondimento degli avvenimenti politici, e di un esame altrettanto attento delle forze politiche e sociali.

Diverso certamente è il discorso se quella strategia immutata sopravvive, come talvolta è accaduto e accade in taluni paesi del «terzo mondo», con condizioni interne e internazionali completamente diverse, sia sul terreno del modo con cui opera l'imperialismo, sia per quel che concerne la dinamica sociale dei paesi ex-coloniali. Non ci pare che su tutti questi problemi siano stati scritti ancora studi definitivi, così come manca ancora una valutazione storica completa della visione strategica e della pratica della III Internazionale nelle questioni coloniali. Si comprendono quindi le difficoltà dell'A. nel «sistemare» la questione.



Romano Ledda. Uno degli innumerevoli indios che lasciano la Sierra inurbandosi miseramente a Lima

Capitalismo «periferico»

Vi è alla base della ricerca la tesi di Mariátegui, che analizzò con eccezionale acutezza i momenti salienti della storia latino-americana. Si può così comprendere come vista nel «quadro della storia mondiale la indipendenza sudamericana si presenta come decisa dalla necessità dello sviluppo della civiltà occidentale o meglio capitalistica». Per cui, come scriveva recentemente un altro giovane studioso, si assiste ad una sorta di paradosso: mentre per l'Europa l'indipendenza latino-americana è «un momento della rivoluzione borghese, per l'America Latina l'uscire dalla orbita imperiale spagnola e l'entrare in contatto con l'Europa non rappresenta rivoluzione alcuna, ma un semplice trasferimento di forme di potere politico, senza alcuna implicazione rivoluzionaria. Al contrario l'indipendenza politica dalla Spagna segnerà l'inizio della dipendenza economica dall'Europa prima, e dagli USA poi». Per cui nel secolo scorso l'America latina entrava nella storia del capitalismo mondiale, ma in quella «periferica», con uno sviluppo che non solo lascia inalterata ma cerca il suo supporto in tutte le strutture arretrate, ereditate dal colonialismo e dal feudalesimo (i signori della terra). Se Mariátegui aveva da quest'analisi una serie di ipotesi rivoluzionarie, come risolutive del problema latino-americano, non sembra questa essere la tesi dell'Halperin Donghi. O meglio: qualche volta i nodi dell'analisi concreta si fanno così stringenti da indurre in tentazione, ma sempre con grande amarezza e rimpianto. L'autore coglie infatti le contraddizioni profonde della società latino americana, ne rintraccia le radici nelle componenti interne (oligarchie) e esterne (imperialismo americano); e dà rapidi scorcio della storia dei vari paesi del subcontinente, che mostrano il puntuale fallimento delle esperienze neoliberali, borghese-radicali; si chiede perché mai non sorga un Nasser brasiliano, argentino, peruviano, che trovi una saldatura tra la ispirazione nazionalista e una risonanza più avanzata sul terreno sociale: comprende come dopo il 1958 non siano più difendibili le posizioni di uomini come Betancourt, Haya de la Torre, Paz Estensano: vede il fallimento kennediano e registra l'ondata dei nuovi colpi di Stato militari (non concludendo forse pensatamente i compiti diversi da quelli tradizionali del semplice gorilla). Ma quando arriva al fondo della questione si chiede con una certa ansia se «sia necessaria una rivoluzione tanto radicale e profonda come quella cubana», per rompere il circolo vizioso in cui si dibatte l'America Latina.

Esperienza originale

In questo senso risulta affrettata, e non valutata in tutta la sua importanza continentale, la analisi della rivoluzione cubana e dei suoi sviluppi. Questo limite, diciamo, ideologico, è legato ad una saliente analisi della difficoltà dei processi rivoluzionari nel sub-continente, inducono l'autore ad una nota in parte pessimistica sulla stabilizzazione e sulla stabilità reazionaria in atto, anche se poi se ne rivela la provvisoria, di fronte ai drammatici problemi della realtà. At-

La Terza Internazionale

Assai ricco è il libro anche nel darci la Cuba rivoluzionaria, in stato d'assedio, con le mille difficoltà dell'impresa: la lotta contro la controrivoluzione, la costruzione del partito, le grandi campagne di elevamento delle capacità umane e dello sviluppo di una coscienza rivoluzionaria, che va oltre la presa del potere e che guarda ai domani. Ci spira e che manchi qui l'appassionato e dibattuto, evidentemente non solo tecnico, nell'economia cubana che ha un elemento importante della vita cubana, alcuni anni orsono. Alcune pagine molto belle rivelano le qualità giornalistiche dell'autore, laddove egli racconta, con testimonianze raccolte e con una sua testimonianza diretta, da una parte la guerriglia sulla Sierra, e dall'altra i momenti più vivi e drammatici della recentissima storia cubana (Playa Giron, eccetera).

«I pazzi in libertà» che uccidono rivelano le gravi carenze del nostro sistema psichiatrico

SOLO SALVANDO IL «PAZZO» si difende la comunità

Si «liquida» il paziente dall'istituto psichiatrico e lo si lascia privo di assistenza e di guida nella fase, difficile per lui e a volte rischiosa per gli altri, del reinserimento nella società - Gli errori che vengono dalla protezione paternalistica e autoritaria del «folle» in famiglia e nei luoghi di lavoro



Degeniti di un os pedale psichiatrico portati in visita allo zoo

Ancora una volta, a fine luglio, un ammalato di mente dimesso da un ospedale psichiatrico milanese, ha ucciso. Il caso dell'uomo che a Sesto San Giovanni ha inferito sul padre, ha subito scatenato una campagna di stampa — di sapore oscurantista e medioevale — contro i «pazzi in libertà» che per la sua grossa ottusità ottusità provoca solo indignazione e appartiene al campo del più becero qualunquismo.

Esiste però un'altra posizione, certamente meno ottusa, ma ancora molto superficiale. Sono i fatalisti che affermano che certi «rischi» sono lo scotto che la società deve pagare perché si possano realizzare delle vere e proprie riforme all'interno delle istituzioni psichiatriche: cioè i rischi della furia omicida, dei rapiti imprevedibili ed incontrollabili dei «pazzi» in libertà. E forse ci sarebbe qualcosa di serio in questa affermazione (in quanto ogni rinnovamento non si può ottenere senza sacrifici) se fossimo in una prospettiva di ristrutturazione reale della vita degli ospedali psichiatrici.

Poi, passata l'ondata emotiva, si scopre invece che tutto rimane fermo come prima che da un vago intendimento di rinnovamento, non fa seguito alcuna concreta operazione di trasformazione, che nei «manicomii» politici-sociali che l'Internazionale prefigurava nei paesi coloniali, l'assenza di una attenta valutazione della natura del confronto che si aveva allora con l'imperialismo (sia dall'interno del sistema, sia dall'esterno del sistema).

Il problema dell'eversione, del gesto radicale nei confronti di un ambiente neocapitalistico, autoritario e repressivo costituisce il motivo dominante del racconto di Giorgio De Maria — critico teatrale, saggista, drammaturgo torinese — (*I trasgressivisti*, pp. 130, Mondadori, lire 1300).

Un agile racconto di Giorgio De Maria

La difficile arte di essere contro

L'ambiente della Torino sabauda e della FIAT - L'eroe fugge il giorno delle nozze

Il problema dell'eversione, del gesto radicale nei confronti di un ambiente neocapitalistico, autoritario e repressivo costituisce il motivo dominante del racconto di Giorgio De Maria — critico teatrale, saggista, drammaturgo torinese — (*I trasgressivisti*, pp. 130, Mondadori, lire 1300).

L'ambiente in cui si muove l'eroe (o antieroe che sia) del *Trasgressivisti* è Torino. La Torino sabauda come quella della Fiat, assunta a motivo simbolico e polemico del suo discorso. Abitudini, convenzioni, riti, obblighi sociali, ipocrisie, tutto viene fuso da De Maria in un impasto eterogeneo per farlo oggetto ora del proprio risentimento, ora di rimontante affetto, poi ancora di insofferenza, di fastidio, di avversione inconciliabile fino al gesto ultimo, l'eversione, la frantumazione della sfera delle schiavitù pubbliche e degli affetti domestici.

Nel libro il «fatto» prende corpo con bella progressione prima attraverso peregrinazioni insensate del protagonista nelle strade, nelle piazze e nei caffè della Torino più nota, poi attraverso la galleria dei personaggi complementari (la fidanzata Lilliana, i genitori, i suoceri, l'amico Silvio) e, infine, attraverso la topografia e i tipi esoterici (Bingo, il Maestro, e tutti i suoi discepoli «trasgressivisti») dei vecchi quartieri in decadimento.

Il «fatto», per la verità non è gran che: un impiegato ormai saturo della noia, della vita insulsa di ogni giorno scopre, quasi per caso (ma certo c'è aria di «predestinazione» in tutto ciò) che c'è un modo per uscire dalla comune, e senza turbare troppo il proprio treno di vita, cioè «trasgredire». Fare ogni tanto qualcosa contro il corrente tran-tran (non lasciarsi intimidire dai vigili, guardare risolutamente negli occhi una persona per un quarto d'ora, ecc.) tanto da raggiungere, con l'esercizio continuo, quella scioltezza che permetta di muoversi, pure in quell'universo di noia e di conformismo che è la sua simbolica Torino, come se si fosse venuti al mondo un attimo prima, mondi da ogni peccato e al tempo stesso disposti e disponibili a correre ogni osata avventura.

Il «trasgressivista» per divenire tale dovrà, in certo modo, affrontare una prova, quel che nel libro vien detto il Grande Salto, e l'eroe, appunto, di questo racconto, dopo la debita iniziazione, decide che l'occasione migliore allo scopo è di involarsi proprio il giorno in cui dovrebbe sposarsi. Dopo un breve ma pericoloso viaggio sino a Ciriè il nostro, dunque, infrange la barriera e trascorsa una successiva «quarantena» di sei mesi, può riprendere — ormai «trasgressivista» consacrato — la propria vita nel mondo.

La differenza nell'esistenza del «neo-trasgressivista» è che ora egli è depositario di una «energia negativa» che in potenza può, solidarmente con gli altri «trasgressivisti» agire eversivamente contro il sistema. La morale non va al di là di questo ed è perciò che il messaggio di De Maria può suonare ostico e velleitario. Tuttavia non conta tanto in questo libro la vicenda, quanto l'evocazione di certi stati d'animo d'insicurezza, di disagio, d'insicurezza cui De Maria riesce a dar corpo fino a contagiarci lei legge di quella particolare inquietudine che induce a interrogarsi, a ripensare in termini problematici anche i casi contingenti della nostra quotidianità.

l'Unità - Editori Riuniti CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

25 luglio - 25 settembre
In occasione della Campagna per la stampa comunista l'Unità promuove in collaborazione con la Casa Editrice del partito, una Campagna per la lettura marxista. Chi acquisterà uno o più pacchi-libri, nel periodo 25 luglio-25 settembre, usufruirà di particolari facilitazioni.

1. TOGLIATTI

Togliatti	Il partito	L. 750
Togliatti	L'emancipazione femminile	500
Togliatti	Sul movimento operaio internazionale	1.000
Togliatti	Comunisti e cattolici	250

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 1.250

2. ANTIFASCISMO

Amendola	Antifascismo, comunismo. Resistenza	L. 2.000
Cervi	I miei 7 figli	500
Longo	Un popolo alla macchia	1.000
Massola	Marzo 1943 ore 10	500
Battaglia Garritano	Breve storia della Resistenza italiana	800

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 2.500

3. SECONDA GUERRA MONDIALE

Cluikov	La battaglia di Stalingrado	L. 3.000
Popel	I carri avanzano all'ovest	2.800
Majskij	Perché scoppiò la seconda guerra mondiale?	3.800
Johnson	La storia del dottor Sorge	2.000

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 6.000

4. SPAGNA

De Cisneros	Cielo rosso di Spagna	L. 2.500
Ibaruri	Memorie di una rivoluzionaria	3.000
Puccini	Romancero della Resistenza spagnola	1.800

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 3.500

5. TERZO MONDO

Lambert	L'America latina	L. 1.800
Picardo	Santo Domingo	1.500
Cabises	Venezuela O.K.	900
Le Thahn Khol	Storia del sud-est asiatico	600

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 2.500

6. STATI UNITI

Burns	La crisi della democrazia americana	L. 3.000
Sauvage	Chi ha ucciso il Presidente?	2.800
Corsini	L'America del dissenso	1.500

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 3.500

CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

Per l'acquisto di uno o più pacchi inviare l'importo a mezzo vaglia o assegno di conto corrente postale (n. 1/889) intestato a: Editori Riuniti, viale Regina Margherita 290 - Roma 00198 scrivendo nello spazio riservato il numero e il titolo del pacco scelto. Se si desidera ricevere il pacco contrassegno a domicilio, riempire il modulo qui sotto stampato e inviarlo agli Editori Riuniti in busta chiusa o incollato su cartolina postale. Il pagamento avverrà alla consegna.

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo completo _____
n. e titolo del pacco _____

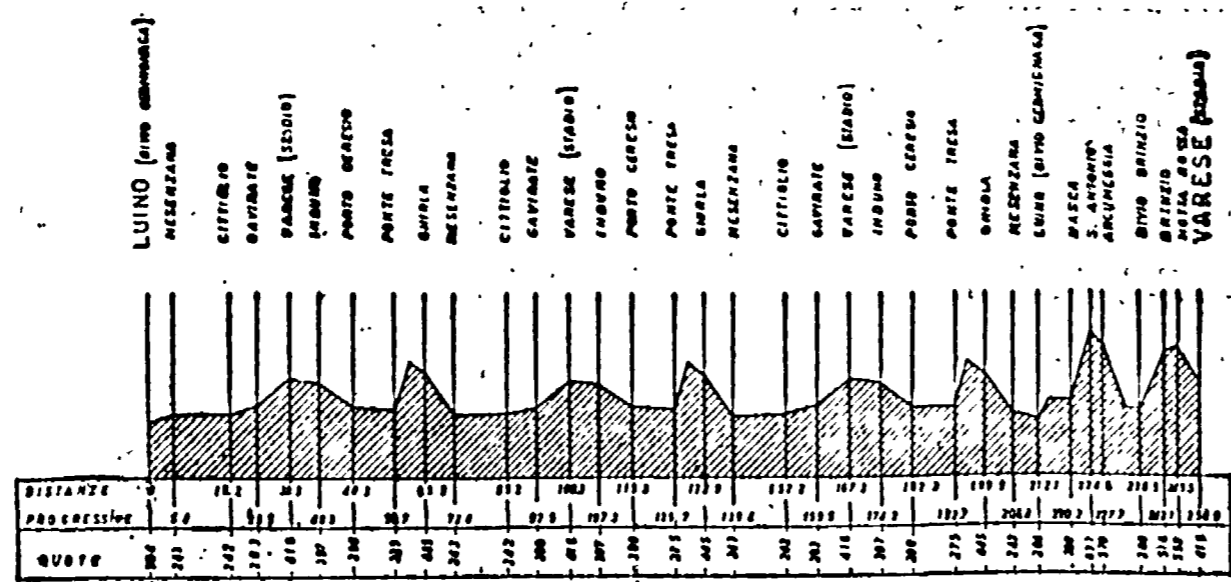
Sauro Borelli

Per i premi di reingaggio

Motta farà il «poker»?

Oggi la Tre Valli Varesine

ESAME MERCKX PER I NOSTRI



Il profilo altimetrico delle Tre Valli Varesine

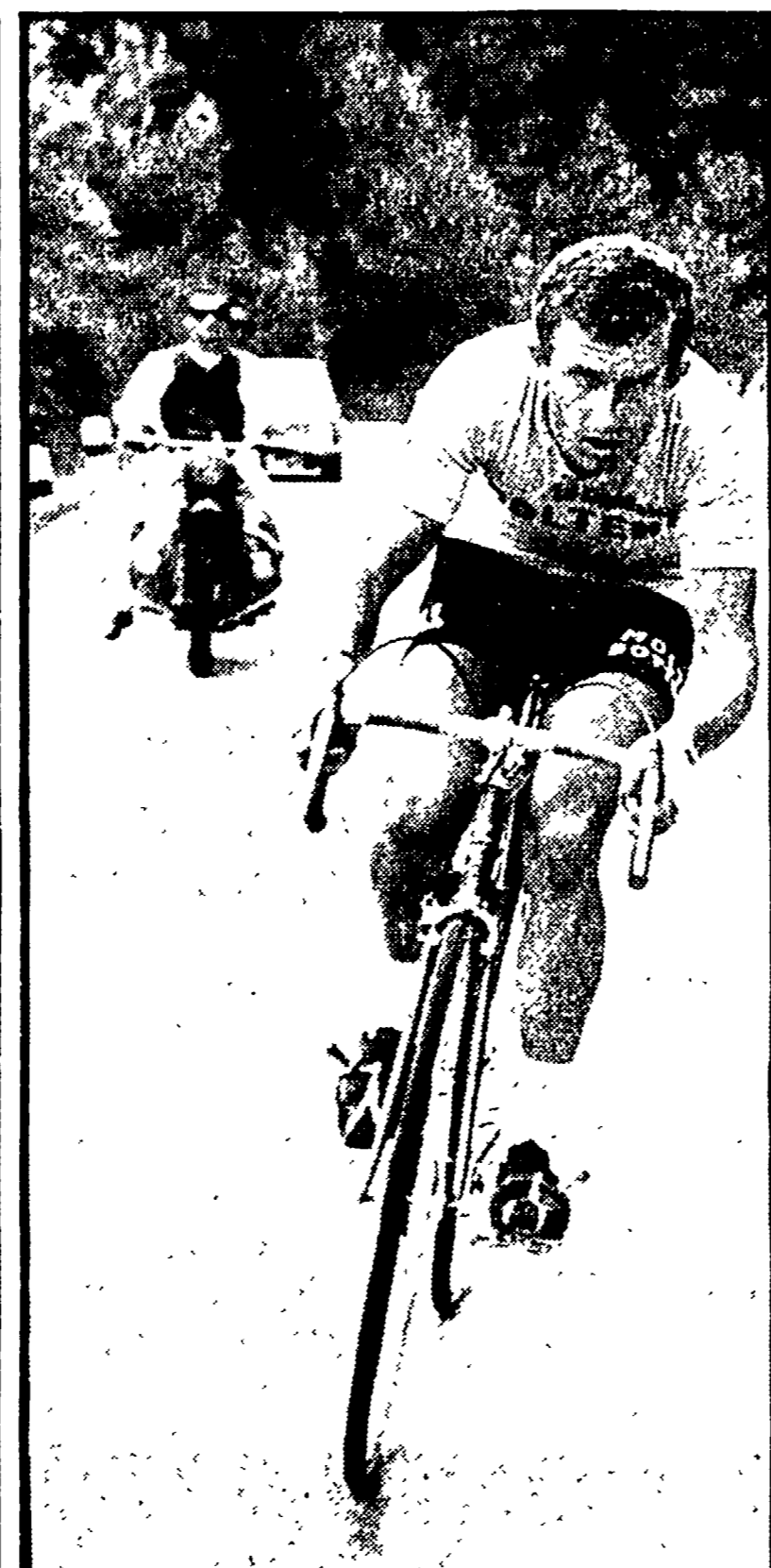
Il C.T. Ricci, dopo le confortanti indicazioni di Imola attende una ulteriore schiarita

Dal nostro inviato

ROSSA, dopo di che avremo la prechiesta sullo stadio Franco Ossola. Col percorso, insomma, non si scherza e Ricci avrà certamente modo di valutare le reali condizioni di questo e di quello.

Che poi un Motta e un Dancelli diano qualcosa di più di un Giondini e di uno Zilioli, tanto per fare un esempio, non sarà determinante in vista dell'obiettivo finale: l'obiettivo di giungere in piena forma a Imola, quando i chilometri saranno 280 e sotto il telone rosso scenderà la maglia iridata.

Vogliamo dire che il tempo, pur essendo ristretto, ci pare sufficiente per aggiustare la pedalata, per conquistare il morale e l'attimo. Naturalmente, bisognerà lavorare sodo, con volontà e coraggio, mettendo da parte i timori, le perplessità, la paura, le rivalità scioche, del «Pedolo» ma non vince lui? Imola deve stare a cuore all'intera pattuglia dei candidati, Imola sarà indispensabile andare preparati, uniti: è un momento in cui il ciclismo italiano necessita di un rilancio, e non lo diciamo per semplice amor di patria, ma tenendo conto delle vicende di una stagione sin qui deludente sotto ogni aspetto.



MOTTA è il favorito della Tre Valli



Il belga MERCKX

Oggi a Tor di Valle Fosfa o Queen Gabry?

Table with race results for Tor di Valle, listing names and times.

Table with race results for various categories, including 'totip'.

Cassius Clay chiede un milione di dollari. CHICAGO, 9. Cassius Clay ha presentato un esposto al tribunale di Chicago contro la società «Vorerer Productions Incorporated» che l'anno scorso aveva organizzato un torneo tra i pesi massimi di tutti i tempi...

La punzonatura Merckx: «Se mi batteranno, pazienza»

Dopo il Giro d'Italia ho disputato numerose riunioni in circuito, ma non ho più visto le salite... «Significa che il traguardo di domani li lascia indifferenti?». «Non esagerare. Sapete bene che a nessuno piace farsi staccare e tantomeno a me, però se mi batteranno, pazienza...».

Processo ad H.H. 2 e a Benvenuti

Processo all'Atletica di Sogno. Turfano di Cesenatico, dal 26 al 28 agosto si svolgerà il primo tradizionale «Convegno calcistico». Il quarto della serie, che sarà arricchito quest'anno da un «Convegno pugilistico».

Due «mondiali» il 14 settembre a Los Angeles

LOS ANGELES, 9. Il 14 settembre a Los Angeles nel corso di una riunione di pugilato in programma al Coliseum due titoli mondiali saranno posti in palio da Carlos Teófilo Cruz e da Raul Rojas. Il primo difenderà il suo scettro dei pesi leggeri dall'assalto del messicano Mandito Ramo, il secondo campione del mondo del piuma versione W.B.A., affronterà il giapponese Sho Salyjo. Entrambi i combattimenti saranno disputati sulle quinte riposte.

La Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby»

La Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby». Dopo la giornata «relax» di ieri, oggi lavoro duro per i bianconeri agli ordini di Don Juan. Due sono state le sedute di allenamento, una scioglimento, un'altra sulla palla.

Praga chiederà le Olimpiadi 1980

CITTA' DEL MESSICO, 9. La città di Praga chiederà di essere designata quale sede dei Giochi Olimpici del 1980. Lo ha annunciato a Città del Messico il ministro per la Cultura e l'Inferiorazione, il signor Vlastislav Galuska durante una visita agli impianti sportivi preparati in vista delle prossime Olimpiadi.

I titolari «viola» tutti in disaccordo

Lunedì in ritiro andranno solo i rincalzi?

Dalla nostra redazione

COME ERA nelle previsioni i dirigenti della S.p.A. Fiorentina trovavano nei giocatori della prima squadra una causa dei premi di reingaggio perché la maggioranza dei titolari non intende accettare le condizioni proposte dal Consiglio e se dopo il Presidente Baglini non sarà riuscito a trovare un accordo, lunedì mattina l'allenatore Pesaola rischia di partire per il rovinoso esilio. Accompagnando con i soli rincalzi e qualche titolare. La ragione di ciò è nota e l'avevamo prospettata: il Consiglio di Amministrazione nel mese scorso si è riunito e ha stabilito l'ammontare dei premi, sulla base del bilancio previsto nel bilancio. E' evidente che i dirigenti viola nella cifra messa a disposizione per questa delicatissima operazione, hanno tenuto conto non solo del valore del titolo, ma anche di quello che del loro rendimento, dei gol segnati e delle rispettive età. Per intendersi un giocatore che nella scorsa stagione ha ricevuto dodici milioni quest'anno ne verrebbe a percepire quattordici: un aumento — media del ventiseicente per cento — che accadrà come accade e come accadrà fino a quando non saranno varate delle leggi ben precise, e i giocatori più quotati e più popolari non si accontentano del ventiseicente per cento di aumento.



DE SISTI è uno dei giocatori viola che ha chiesto di più

Livorno: Rigotto sull'Aventino

LIVORNO, 9. Dopo l'accordo di Albrigi e di Gualtieri con la società amaranto, l'accordo raggiunto dai due giocatori l'altra sera dopo un colloquio avuto con i dirigenti di Livorno si trova ora nel ritiro di Gavanna a ranghi pressoché completi. Mancano infatti all'appello Rigotto e Zani, per quest'ultimo si tratta di una mancanza forzata in quanto è militare e aspetta la prima licenza per tornare in contatto con la società, accordo che non dovrebbe costituire difficoltà.

La preparazione dei giallorossi

La preparazione dei giallorossi. Tutto procedeva secondo i piani prestabiliti. I giallorossi stavano entrando in dismissione con H.H. e con i suoi metodi di allenamento, quando all'improvviso è arrivata la prima «grana». Vito D'Amato, nell'essere alcuni giorni di scioglimento si è infortunato. Il giocatore ha avvertito un forte dolore ai muscoli dorsali e ha dovuto mettersi a sedere in panchina e ha continuato così a seguire, fino alla fine, l'allenamento dei compagni.

D'Amato s'infortuna: a riposo per 5 giorni

D'Amato s'infortuna: a riposo per 5 giorni. Questa proprio non ci voleva. Figuratevi poi il malcontento di Herera che aveva fatto la cera per aver saputo che da più parti si mormora su un possibile passaggio di Pizzaballa all'Inter. La squadra per le partite di novembre, il «derby» ha ribadito che sia Pizzaballa che Gionfani non si toccano, ha assicurato che l'allenamento non sarà interrotto e che la squadra è in grado di affrontare con serenità la preparazione di una partita così importante.

Il Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby»

Il Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby». Dopo la giornata «relax» di ieri, oggi lavoro duro per i bianconeri agli ordini di Don Juan. Due sono state le sedute di allenamento, una scioglimento, un'altra sulla palla. Lorenzo sta rivedendo i suoi, anzi li sta galvanizzando, quasi a voler emulare H.H. del quale è un grande ammiratore. Il giocatore ha avvertito un forte dolore ai muscoli dorsali e ha dovuto mettersi a sedere in panchina e ha continuato così a seguire, fino alla fine, l'allenamento dei compagni.

VACANZE LIETE

Advertisement for SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) with details about capital and services.

La Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby»

La Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby». Dopo la giornata «relax» di ieri, oggi lavoro duro per i bianconeri agli ordini di Don Juan. Due sono state le sedute di allenamento, una scioglimento, un'altra sulla palla.

D'Amato s'infortuna: a riposo per 5 giorni

D'Amato s'infortuna: a riposo per 5 giorni. Questa proprio non ci voleva. Figuratevi poi il malcontento di Herera che aveva fatto la cera per aver saputo che da più parti si mormora su un possibile passaggio di Pizzaballa all'Inter.

Il Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby»

Il Lazio guarda all'8 settembre Lorenzo pensa già al «derby». Dopo la giornata «relax» di ieri, oggi lavoro duro per i bianconeri agli ordini di Don Juan. Due sono state le sedute di allenamento, una scioglimento, un'altra sulla palla.

VACANZE LIETE

Advertisement for SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) with details about capital and services.

Una proposta che nasce dalle lotte operaie

La riforma dell'attuale sistema del collocamento che i parlamentari del PCI hanno presentato al Senato prima delle ferie estive e che più sotto riassumiamo, è rivendicata da lungo tempo dai lavoratori, per la cui conquista hanno sostenuto durissime lotte. Il sistema vigente, risalente al 1949, rispecchia, in conseguenza della difficoltà e tumultuosa situazione di disoccupazione del dopoguerra, essenziali esigenze di carattere assistenziale e protettivo.

La struttura del servizio, burocratica e centralizzata consentendo tutta una serie di deroghe che di fatto annullano il principio costituzionale di parità che dovrebbe presiedere alle scelte nell'avviamento al lavoro, ha avorito l'insorgere di preoccupanti fenomeni di abuso, di favoreggiamento e di discriminazione.

I datori di lavoro hanno potuto così continuare ad esercitare una facoltà di

libera scelta quasi incondizionata.

Una riforma del collocamento non può non tenere conto delle profonde modificazioni intervenute nella situazione politica ed economica del Paese e delle caratteristiche di una economia in sviluppo, alle sue esigenze tecnico-produttive e ad una manodopera sempre meglio qualificata, nel quadro di una politica che garantisca la piena occupazione.

Il servizio pubblico di avviamento al lavoro deve corrispondere ad interroganti esigenze di ordine sociale e di pubblico interesse, e deve aderire ai compiti istituzionali che nascono da una politica di sviluppo economico programmata e dalle strutture regionali dello Stato. Esso deve essere in grado di intervenire come forza di stimolo e di propulsione sia sugli organi preposti alla programmazione economica che su

quelli preposti alla preparazione e riqualificazione professionali.

Al lavoratore iscritto nelle liste del collocamento, deve essere garantita una condizione di assoluta parità nell'avviamento al lavoro ed il pieno riconoscimento della sua qualifica professionale e delle sue capacità tecniche. Col decadimento della richiesta nominativa, deve essere affermato l'obbligo di assunzione secondo le indicazioni dell'ufficio di collocamento, pena severe sanzioni per gli inadempienti.

Lo Stato deve assumersi il finanziamento del servizio nazionale del collocamento, che deve essere affidato unitariamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Verso il cittadino costretto a disoccupazione, occorre superare la mortificante concezione di assistenza caritativa che è alla base dell'attuale sistema.



Lavoratori in cerca di occupazione davanti ad un ufficio di collocamento.

I parlamentari del PCI per un servizio nazionale

Togliere il collocamento dalle mani dei padroni

Il TITOLO I del progetto di legge del PCI stabilisce la norma istitutiva del servizio di collocamento con personalità giuridica di ente di diritto pubblico.

Il Comitato di collocamento nazionale effettua l'avviamento al lavoro; cura la più conveniente utilizzazione della manodopera in relazione ai piani di sviluppo economico programmato, per la cui formulazione collabora con gli organi preposti alla programmazione economica e con quelli della formazione e riqualificazione professionale; tutela e assiste i lavoratori che si trasferiscono all'estero o nel territorio nazionale; amministra il Fondo per l'assistenza ai lavoratori trasferiti e per la spesa di gestione del servizio.

Lo studio dei fenomeni del mercato del lavoro; formula le disposizioni per tutto quanto attiene al reclutamento e al collocamento della manodopera; la tutela e l'assistenza degli emigranti all'estero e alla tutela e assistenza dei lavoratori e del loro familiare; propone al ministro degli Esteri la nomina degli assistenti del servizio di collocamento presso le ambasciate e i consolati dei Paesi d'immigrazione; nomina il direttore generale del Servizio di collocamento regionale e delle sezioni provinciali; i direttori regionali e provinciali del Servizio di collocamento sociale il regolamento di attuazione della presente legge; il regolamento di attuazione del Servizio di collocamento provinciale; il regolamento organico del personale e adotta i provvedimenti disciplinari e approvati dal Consiglio di Amministrazione; approva e modifica il regolamento organico del personale e adotta i provvedimenti disciplinari e approvati dal Consiglio di Amministrazione; approva e modifica il regolamento organico del personale e adotta i provvedimenti disciplinari e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

zienza e segretari personali; per i domestici.

Restano in vigore le norme di legge che regolano l'assunzione dei lavoratori dello spettacolo, la gente del mare e dell'aria e i ciechi.

E' vietata la mediazione anche se gratuita.

In caso di calamità naturali, dalle quali possa conseguire il deterioramento di sostanze commestibili o di materie prime o che comportino la necessità di evitare sicuri danni a persone, cose ed impianti, è ammessa l'assunzione diretta di lavoratori per un periodo massimo di tre giorni.

Nell'avviamento al lavoro presso aziende che abbiano licenze di esercizio, il diritto di precedenza assoluta è riservato agli ex dipendenti ancora iscritti nelle liste di collocamento.

Ogni Ufficio di collocamento attua un servizio informativo per rendere pub-

coltura aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, e dal collocatore comunale, che la presiede.

Le commissioni comunali: compilano gli elenchi e determinano la graduatoria di avviamento al lavoro degli iscritti nelle liste di collocamento; controllano ed accertano che i lavoratori avviati al lavoro siano adibiti all'attività lavorativa per cui sono stati riservati, siano retribuiti in misura non inferiore a quella prevista nei vigenti accordi sindacali, e che nei loro confronti siano rispettate le norme di protezione sul lavoro; preparano per ciascun lavoratore la situazione del lavoro prestato e la trasmettono mensilmente alle commissioni comunali per l'accertamento della situazione di lavoro; hanno diritto alle prestazioni previdenziali; assegnano, su richiesta del singolo lavoratore, un indirizzo di collocamento; tengono conto degli orientamenti fissati nei contratti di lavoro vigenti, dell'attività la-

dei Comuni per quindici giorni, all'inizio di ciascuna annata agricola.

Per l'espletamento del loro compito le commissioni comunali si avvalgono del personale degli uffici di collocamento e delle sezioni frazionali.

PER GLI EMIGRATI

Presso il comitato nazionale è istituita una sezione speciale con il compito di curare i problemi riguardanti l'emigrazione della manodopera verso i paesi esteri e all'interno del Paese, e presso ogni ufficio di collocamento regionale è istituita una Sezione speciale per il coordinamento del collocamento.

Il reclutamento dei lavoratori disposti a trasferirsi all'estero o in altra località all'interno del Paese viene effettuato dagli uffici di collocamento comunali.

L'ufficio comunale, a richiesta del lavoratore, fornisce tutte le informazioni necessarie e utili sulle condizioni di ingaggio e di trasferimento; lo munisce gratuitamente dei documenti necessari al biglietto di viaggio per raggiungere il centro di smistamento regionale; lo sottopone gratuitamente agli accertamenti sanitari; gli anticipa i mesi di indennità giornaliera di disoccupazione.

Tutte le agevolazioni sono estese ai familiari e al trasporto delle cose.

Presso le Ambasciate e i Consolati italiani nei Paesi di emigrazione agiscono gli assistenti del servizio di collocamento, nominati dal comitato di collocamento nazionale.

Il lavoratore interessato a trasferirsi nell'ambito del territorio della Regione presenta la richiesta in carta semplice all'ufficio di collocamento ove risulta iscritto.

L'ufficio di collocamento del comune di destinazione è impegnato a facilitare il lavoratore e la sua famiglia ad inserirsi nel nuovo ambiente di lavoro e sociale.

I servizi di collocamento regionali interessati a particolari «campagne» agricole (mondia del riso, raccolta delle olive e della frutta) e di predispongono i piani di assistenza straordinaria e di vigilanza necessari in modo che siano congruamente assicurati gli aiuti, scolarità, trasporti, alloggi igienici e assistenza sanitaria.

Gli istituti di patronato e le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono liberi di svolgere attività a tutela dei diritti dei lavoratori emigrati e di cooperare, in quanto a informazioni e segnalazioni, all'ufficio di collocamento comunale della provincia i nominativi da includere negli avviamenti al lavoro, secondo il diritto di precedenza risultante dalla graduatoria generale.

Presso ogni servizio regionale di collocamento è istituita una Commissione per coordinare a livello regionale le direttive e l'avviamento al lavoro degli appartenenti alle categorie interessate e per decidere i ricorsi presentati avverso le decisioni delle commissioni provinciali per quanto attiene le graduatorie, la iscrizione negli elenchi e gli avviamenti al lavoro.

La Commissione è composta da due membri per ciascuna delle associazioni di categoria a carattere regionale.

Restano in vigore le norme di legge che riservano, sulle assunzioni effettuate dalla pubblica amministrazione mediante concorso, una percentuale dei posti alle categorie indicate e le norme della legge 5 marzo 1963, n. 367, che riservano ai minori di guerra determinate percentuali di posti disponibili di custodi, ascensoristi, magazzinieri, inservienti, fattorini nelle pubbliche amministrazioni, nelle Ferrovie dello Stato e nei pubblici trasporti.

PER LE CATEGORIE SPECIALI

In ogni sezione provinciale del servizio di collocamento sono istituiti albi separati per le singole categorie, dei mutilati ed invalidi di guerra e infortunati civili di guerra, degli invalidi e mutilati sul lavoro, degli invalidi e mutilati civili, dei sordomuti, dei tubercolotici, degli orfani e vedove per servizio e di mutilati e invalidi per servizio.

La richiesta di iscrizione negli albi è presentata dagli interessati in un solo ufficio, documentazione, tramite gli uffici comunali di collocamento.

Negli avviamenti al lavoro, disposti dagli uffici comunali di collocamento, presso imprese private o enti pubblici, che abbiano un numero di dipendenti superiore a 35 e facciano parte di una categoria a percentuale complessiva del 15 per cento di lavoratori appartenenti alle categorie indicate nel precedente articolo, che abbiano i requisiti e la qualifica riconosciuta dalle rispettive associazioni, secondo le norme di legge, il lavoratore, se iscritto negli albi provinciali.

In ogni sezione provinciale è istituita una speciale commissione incaricata di esporre, nelle varie categorie, le richieste di lavoro di fatto appartenenti alle categorie elencate.

La commissione è composta da due rappresentanti dell'Opera nazionale invalidi di guerra e da due rappresentanti per ciascuna Associazione provinciale degli invalidi e mutilati del lavoro, degli invalidi e della famiglia, e di vedove di guerra, degli invalidi e mutilati per servizio, dei vedove e orfani caduti per servizio, dei sordomuti e dell'unione lavoratori tubercolotici (ULT).

La commissione speciale fissa, entro il limite massimo del 15 per cento, le percentuali spettanti a ciascuna categoria e segnala agli uffici di collocamento comunali della provincia i nominativi da includere negli avviamenti al lavoro, secondo il diritto di precedenza risultante dalla graduatoria generale.

Presso ogni servizio regionale di collocamento è istituita una Commissione per coordinare a livello regionale le direttive e l'avviamento al lavoro degli appartenenti alle categorie interessate e per decidere i ricorsi presentati avverso le decisioni delle commissioni provinciali per quanto attiene le graduatorie, la iscrizione negli albi e gli avviamenti al lavoro.

La Commissione è composta da due membri per ciascuna delle associazioni di categoria a carattere regionale.

Restano in vigore le norme di legge che riservano, sulle assunzioni effettuate dalla pubblica amministrazione mediante concorso, una percentuale dei posti alle categorie indicate e le norme della legge 5 marzo 1963, n. 367, che riservano ai minori di guerra determinate percentuali di posti disponibili di custodi, ascensoristi, magazzinieri, inservienti, fattorini nelle pubbliche amministrazioni, nelle Ferrovie dello Stato e nei pubblici trasporti.

lettere al giornale

Un motivo di fierezza per i comunisti italiani

La stampa e la televisione italiane che si erano scatenate in una campagna scandalistica contro il servizio di collocamento, ed esse non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione e di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto dei loro suggerimenti e delle loro osservazioni critiche.

Oggi ringraziamo: Battista MOROCUTTI, Lussurgiu; Francesco F. Genova; Prato; VENUTI, Casina Pisa; Ludovico SCRINCI, La Spezia; Bruno ZANELLI, Ferrara; Aurelio BRAMBILLA, Brescia; Roberto LIPPARINI, Bologna; Franco C. Bergamo; DF, Firenze; Un gruppo di ex combattenti, Tanti; Giuseppe CAPOCCETTI, Roma; Stefano MASCIOLO, La Spezia; Angelo FERRARI, Rho; Umberto P. Miano; COSTA, Roma; Carlo LEVA, Mortara; R. ROSELLI, Firenze; Luigi ANDRIOLLI, Nichino; Corrado CORDA, Livorno; Balogus, Angelo POLETTI, La Spezia; Omar COLUCCI, Modena; Giovanni CAPRI, Arezzo; Ettore SCITTI, Livorno; S. Livorno; Angelo MOCCIA, Bologna; M. MANDELLI, Milano; Angelo T. Belluno; Gianfranco PILLONI, Vicenza; Luigi PENATI, Milano; Renato GAZDARI, Prato; Amilcare POZZANI, Milano; Ettore BRESSANI, Merano; Gino MAZZIERE, Genova; Stefano Raimondo LANGI, Sassari; Renato SCALABRINI, Novara; Giacomo SCAGLIOLTI, Domodossola; Giuseppe TARTAGLIA, Civitanova Marche; Ugo PIACENTINI, Berlino; Antonio MARIANI, Sassari; Raimondo STRAPLE, Ancona; Giulio FERRARINI, Ravenna; Renato MILANO; Vincenzo BAFFO, Napoli; Camillo LETTNER, Torre Annunziata; Luigi BORGATA, Ancona; Bruno MARCHETTI, N. Padriani; Armando NOGA, Bressana; Francesco BURRA, Roma; Bodo WIELE, Ancona; Bruno MARCHETTI, D'AGOSTINI, Milano; Italia SALVADORI, Agata TARPINI, Adele BIMBO, Leonardo TRIGLIA, Zurigo.

Se avete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome ed indirizzo, chi desidera che la categoria di lettere, il cui nome e cognome non è pubblicato, o che non venga pubblicato.

Di casa in casa

Nella passata campagna elettorale, a mio avviso, ha avuto molta importanza la propaganda svolta in buon numero da giovani che, di casa in casa, in città e paesi, dovevano materiale propagandistico comunista. Voglio sottolineare l'importanza di questi servizi, che sono stati mai riscrittabili negli altri partiti.

Penso sia la naturale conseguenza della politica condotta dal PCI e dalla sinistra unita, che trova grande appoggio nelle masse popolari.

ADRIANO LIRUSSO (Rizzi - Udine)

assistenza e previdenza

PREVIDENZA ARTIGIANALE E IMPIEGATI DI PENSIONE (A. Carletti - Milano) — La tua giusta decisione di continuare a rimanere nei ranghi dell'attività artigiana esclude ogni scelta in contrasto con tale orientamento. Per incrementare il valore della tua pensione i contributi dovuti essere versati, e per conoscere di quale importo aumenti dovremmo avere davanti a noi, ti suggeriamo di mandare il tuo libretto personale, riassuntivo anche della contribuzione versata nell'assicurazione generale obbligatoria, nella tua qualità di dipendente da terzi. Potrai richiedere il supplemento di pensione per i contributi versati dopo il pensionamento, e quella di pensione che la tua è una pensione d'invalidità, nel caso sopravvenga un'invalidità del 100 per cento, e quella di pensione di reversibilità, nel caso di morte del titolare della pensione. L'importo di 2.400 lire al mese, L'INPS ha infatti in corso la liquidazione di tali aumenti delle pensioni inferiori ai minimi di legge.

ELEMENTI DI ANTICOSTITUZIONALITÀ CONTENUTI NELLA LEGGE 238/1968 (L. Ferrari - Sanremo) — Da alcuni mesi il Parlamento sta raccogliendo i ricorsi che i pensionati occupati alle dipendenze di terzi inoltrano contro lo IRI, affermando che la non cumulabilità della pensione con la retribuzione presenta elementi di incostituzionalità. E' già stata inoltrata una richiesta alla Magistratura ordinaria volta ad ottenere la dichiarazione di incostituzionalità di alcuni articoli della legge emanata, ed il Giudice ha ritenuto la questione non fondata ed ha chiesto il giudizio della Corte Costituzionale. In Parlamento, sulla base del progetto di legge presentato dal PCI, si è avuto un primo dibattito, ed il ministro Buschi, anche se ha svolto un utile ufficio di mediazione, non ha ritenuto di fronte ad uno schieramento di forze ben diverso da quello attuale, di intervenire con una legge che ha approvato. Molti altri partiti si sono resi conto della giusta posizione tenuta dal PCI, ed ad esso si sono affiancati, presentando altri progetti di legge, largamente modificativi degli orientamenti recentemente introdotti, specie in relazione alla non cumulabilità della pensione con la contribuzione. L'azione politica che si preannuncia è di carattere generale, e la nostra partecipazione è di vecchia data, e di invalidità, per i pensionati che continuano a lavorare.

Renato Buschi

UN GRANDE REFERENDUM DEMOCRATICO

«L'UNITÀ» E I GRUPPI COMUNISTI DEL SENATO E DELLA CAMERA INTERROGANO I LAVORATORI

Che cosa deve fare subito il Parlamento per mutare la condizione operaia

«L'Unità» ha pubblicato il 2, il 5 e l'11 di luglio i testi di tre progetti di legge (pensioni, salute e statuto dei diritti dei lavoratori), presentati dai parlamentari comunisti per modificare profondamente le attuali condizioni di vita e di lavoro degli operai, dei contadini, dei cittadini lavoratori.

E' chiaro a tutti che le misure legislative sono solo un aspetto dell'azione volta a cambiare la condizione operaia; esse si legano di fatto alle lotte rivendicative e condotte autonomamente dai sindacati per l'aumento dei salari, per il potere contrattuale sui diversi aspetti del rapporto di lavoro. E' chiaro altresì che il Parlamento potrà positivamente legiferare nell'interesse dei lavoratori a condizione, da un lato, che i parlamentari sappiano condurre un'azione che sia espressione coerente dei problemi del Paese e dall'altro che le iniziative legislative abbiano il sostegno dell'opinione pubblica, del movimento e della lotta delle masse.

Per realizzare questi obiettivi «L'Unità» e i gruppi comunisti del Senato e della Camera hanno lanciato un grande referendum democratico attorno ai temi indicati, il cui successo è dimostrato dalle numerose lettere che quotidianamente riceviamo e che solo in piccola parte riusciamo a pubblicare ogni giovedì.

Rinnoviamo la richiesta ai nostri lettori di pronunciarsi sulle leggi che i comunisti hanno elaborato per suggerire miglioramenti, emendamenti, correzioni. Chiediamo ai nostri lettori di farci conoscere le loro esperienze sulle varie questioni, di suggerire eventuali nuove iniziative, di esprimere la loro opinione sui modi più efficaci per condurre nel Parlamento e nel Paese la lotta per cambiare la condizione operaia.

L'iniziativa de «L'Unità» e dei gruppi parlamentari comunisti vuole rappresentare un grande fatto democratico, e promuovere un ulteriore sviluppo dei legami già profondi tra i parlamentari comunisti e i lavoratori.

Comitato comunale il quale l'autorizza o la respinge.

E' vietata e punita l'assunzione di qualsiasi prestatore d'opera: specializzati, qualificati e generici, impiegati di ordine, di concetto e tecnici, personale di custodia e guardiano, istruttore professionale e assistente.

Le norme del capo V infine riguardano la struttura e il funzionamento dell'Ufficio di collocamento comunale, regionale e frazionale.

LA DISCIPLINA DEL COLLOCAMENTO (disposizioni generali)

Il TITOLO III tratta della disciplina del collocamento ed è diviso in cinque capi: disposizioni generali, lavoro agricolo, categorie speciali, immigrazione, lavoro a domicilio.

Al capo I, parte generale, si indicano i criteri della tutela del lavoratore, che consistono nell'assicurarli l'assunzione a parità di condizioni e l'esercizio concreto del diritto al lavoro in conformità alle proprie dipendenze, numericamente per categoria, qualifica e specializzazione, motivando l'esigenza dei requisiti tecnici e professionali della categoria e alla qualifica per la quale è stato richiesto e assunto, e che nei suoi confronti sono rispettate le nor-

bliche le domande e le offerte di lavoro.

Gli eventuali accertamenti fisico-psichici attitudinali nei confronti dei lavoratori, all'atto dell'avviamento al lavoro, debbono essere eseguiti da un organo sanitario pubblico.

PER LA MANODOPERA AGRICOLA

In ogni ufficio di collocamento comunale è istituita una commissione per l'avviamento al lavoro della manodopera agricola.

Nelle frazioni con oltre 50 lavoratori iscritti nelle liste di collocamento, è nominato un coadiutore frazionale.

La commissione comunale è composta da tre membri designati dalle organizzazioni dei lavoratori dipendenti dell'agri-

coltura svolta e degli attestati di competenza pratica e teorica conseguiti.

Gli elenchi debbono contenere oltre alle generalità dei lavoratori, l'indicazione della loro qualifica professionale e delle eventuali qualifiche per le quali sono stati ammessi a compilare l'ordine di iscrizione dei lavoratori e vengono aggiornati quotidianamente.

L'ordine della graduatoria è stabilito tenendo conto delle giornate lavorative effettuate dal lavoratore nei dodici mesi precedenti la formazione della graduatoria stessa, dando la precedenza a coloro che hanno effettuato un numero maggiore di giornate lavorative.

Elenco e norme di legge non essere sempre esposti al pubblico.

Gli elenchi debbono essere pubblicati negli albi pretori

Spaventosi episodi della «scalata» americana nel Sud Vietnam

Strage «per errore» in un villaggio nel delta del Mekong: 16 morti e 120 feriti

L'«errore» è stato compiuto due volte — Rivelazioni su feroci assassini di civili da parte di un caporale dei marines con altri complici — Le perdite USA nel bilancio, pubblicato dal FNL, di sei mesi d'offensiva partigiana: 382.000 nemici fuori combattimento (133.080 americani); abbattuti o distrutti al suolo 4488 aerei ed elicotteri

SAIGON, 9. Soldati americani hanno ucciso ieri 16 civili, e ne hanno feriti altri 120, in un villaggio del delta del Mekong, a cinque chilometri dalla città di Can Tho. Il massacro è avvenuto, hanno detto oggi i portavoce americani, «per errore». In realtà non si è trattato di un errore ma della applicazione deliberata e cosciente della massima potenza di fuoco senza badare agli obiettivi.

mitragliatrici. Gli americani rispondevano battendo con le armi di bordo, anziché le postazioni partigiane, il villaggio. Lo stesso accadeva quando, più tardi, truppe americane tentavano un rastrellamento terrestre lungo le sponde del canale. Attaccati di nuovo dai partigiani, essi sparavano ancora sul villaggio. Solo più tardi, hanno detto oggi i portavoce, con l'intervento di elicotteri è stato possibile «individuare meglio» le postazioni partigiane e rendersi conto che il fuoco «era passato attraverso il villaggio» facendo una strage.

Un altro orribile episodio è venuto oggi alla luce quando è stato annunciato che sei marines saranno processati in autunno per avere ucciso dei civili vietnamiti. Il fatto è avvenuto in maggio presso Hue. A quanto si è saputo, un caporale di vent'anni, Deniz Allen, aiutato da altri cinque marines fermarono due civili

Aereo si schianta sull'autostrada: 48 morti a bordo (grave un autista)



MONACO. Di BAVIERA, 9. Un aereo di linea inglese è precipitato sull'autostrada Monaco-Nürnberg, nei pressi del centro di Pfaffenhofen, ad una ventina di chilometri da Monaco. Le vittime della sciagura ammontano a 48, vale a dire tutti coloro che si trovavano a bordo, 44 passeggeri e 4 uomini di equipaggio. L'aereo è un «Viscount» delle avio-linee inglesi «Eagle», partito dall'aeroporto di Londra e diretto a Innsbruck; aveva lasciato la capitale inglese questa mattina, alle 11,37 (ora italiana) e sarebbe dovuto giungere nella città austriaca alle 15. Un primo allarme è stato dato quando gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Monaco di Baviera hanno segnalato la scomparsa dell'aereo dagli schermi radar, senza alcun preavviso. Dalla prima conferenza stampa, si è appreso che il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna su un prato, ma che invece l'aereo sia andato a schiantarsi contro il terrapieno dell'autostrada. Pare che, nonostante il grande traffico, solo un'automobile è stata colpita dai resti dell'aereo. Si tratta di una Volkswagen il cui guidatore è gravemente ferito.

Stoccarda: inchiesta sull'emigrazione

Quando c'è ressa al Consolato sbarrano le porte

«Siamo molto pochi — dice il console — possiamo a malapena far fronte alle necessità burocratiche» - La curiosa invenzione dell'agente consolare

Dal nostro inviato STOCCARDA, agosto. Il consolato italiano nel Baden-Württemberg è bicipite, come l'aquila famosa. Una «testa» ce l'ha al numero 69 della Lenzhaldestrasse e l'altra al numero 46. La testa è doppia; ma gli uffici, ovviamente, non lo sono. Chi deve sbrogliare una pratica, soprattutto le prime volte, non sa mai da che parte andare. «A quale fila accodarsi», visto che le code sono come il pane quotidiano. Uno è l'archivio. Così le pratiche debbono girare da un edificio all'altro nelle mani di un impiegato o durante la sua giornata di lavoro compie quasi esclusivamente la spola fra il 46 e il 69, portando avanti e indietro le sue scartoffie.

Un terzo dell'emigrazione italiana nella Repubblica Federale Tedesca è concentrata nel Baden-Württemberg. Gli attivi, cioè i lavoratori veri e propri, sono 97.302; aggiungendo i familiari, gli italiani assommano nella regione a circa 135 mila persone (150 mila durante la stagione estiva, quando cioè ai residenti si aggiungono i lavoratori stagionali). Alle necessità di ogni genere di questa popolazione, compreso l'assistenza sociale, debbono provvedere i 32 funzionari del consolato bicipite. «Trentadue me compreso — dice il console generale Alberto Solera — una quarantina nella regione».

Perché il consolato generale di Stoccarda possiede alcune dipendenze: un viceconsole a Friburgo e due cosiddette «agenzie consolari», una a Mannheim (dove risiedono quasi 30 mila italiani) e una a Costanza. L'agente consolare è una invenzione curiosa. Il ministero degli esteri gli affida l'incarico (l'agente può fare l'ingegnere o il droghiere), gli garantisce un contributo annuo fisso e lui poi deve organizzarsi l'ufficio, pagare l'affitto, l'eventuale impiegato, le spese varie ecc. Il primo risultato è che, per risparmiare lo stipendio dell'impiegato, l'agente consolare tiene l'ufficio aperto poche ore alla settimana, quando può, nei suoi ritagli di tempo. Il secondo è che cerca di evitare qualsiasi spesa, anche quella del francobollo. A Mannheim, fino a poco tempo fa, l'agenzia si limitava a sbrogliare il solo lavoro di rinnovo dei passaporti. Per tutto il resto, l'impiegato doveva ricorrere al trambusto e percorrere 130 chilometri per raggiungere Stoccarda. A Costanza ancora peggio. Per arrotondare il bilancio, l'agente aveva di sua personale iniziativa applicato una tassa sui passaporti. «Chi vuole il rinnovo, paghi», e gli immigrati pagavano finché lo scanzalino non tempo a tempo, l'agente è saltato e l'agenzia ora esiste praticamente solo sulla carta.

Code per le strade

«Non siamo mai in grado di funzionare efficientemente — dice il console generale — Mi hanno trasferito in cancelleria e non me lo sostituiscono. Altri funzionari sono stati mandati qui senza che conoscessero il tedesco. Il nostro nemico è il ministero del tesoro».

Il risultato pratico dell'insufficienza del personale è visibile ogni settimana, particolarmente al sabato, quando il consolato viene stretto d'assedio da centinaia (e qualche volta persino migliaia) di lavoratori che hanno bisogno di questo o di quello. Le code serpeggiano per la strada, durano ore e ore, anche d'inverno, quando vi sono dieci gradi sotto zero. In coda, gli uomini consumano il pasto e ingannano il tempo come possono. In certi periodi dell'anno, quando gli immigrati debbono ricevere i biglietti per le riduzioni ferroviarie, o debbono sbrogliare le questioni relative al servizio militare, o debbono semplicemente regolarizzare i passaporti per poter trascorrere le vacanze o il Natale a casa, la Lenzhaldestrasse, che è una tranquilla strada di quartiere residenziale borghese, si trasforma in una biglia. Gli abitanti della zona hanno più volte chiesto l'intervento della polizia; ed hanno persino collettivamente minacciato di denunciare il Comune che non riesce a tenere tranquilla la loro strada.

Dopo le poderose manifestazioni nella capitale

In sciopero generale gli studenti messicani

Una denuncia agghiacciante: «I nostri compagni uccisi dalle forze repressive sono stati cremati in una caserma presso la capitale»



CITTA' DEL MESSICO — Una studentessa aggredita dalla polizia

CITTA' DEL MESSICO, 9. L'agitazione studentesca è entrata in Messico in una nuova fase. Dopo le poderose manifestazioni, i dirigenti delle Unioni degli studenti hanno lanciato una parola d'ordine di sciopero generale universitario in tutto il paese e, nello stesso tempo, una campagna esplicativa presso operai e contadini per ottenere un'ancora maggiore appoggio. «Vogliamo estendere il movimento ai settori operai e contadini della popolazione, per la difesa generale dei diritti individuali accordati dalla Costituzione», hanno detto gli studenti.

Barbara incursione a nord di Aqaba

Una tribù mitragliata da elicotteri israeliani

Uccise due donne — Fermenti negli ambienti palestinesi dell'esercito hascemita — Eban sconfessa l'ultimatum all'Algeria

AMMAN, 9. Due elicotteri israeliani, in un'area dello spazio aereo della Giordania, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di beduini uccidendo due donne e massacrando molti capi di bestiame. Il nuovo crimine, che avviene a pochi giorni di distanza dall'aggressione contro Es Salt, è stato compiuto da militari sionisti nella regione di Wadi Arabe (una zona desertica tra Aqaba e Petra) nella giornata di ieri. Solo oggi la notizia è arrivata ad Amman poiché la tribù beduina fatta segno ai colpi di mitragliatrici si trova lontana da ogni centro abitato.

Lettera di 66 sacerdoti americani

«L'enciclica sulle nascite apre la via a crisi familiari»

La preoccupazione espressa agli arcivescovi che rispondono: «Obbedite al Papa»

ST. PAUL (Minnesota). 9. Settantesi sacerdoti cattolici hanno scritto una lettera agli arcivescovi di St. Paul e di Minneapolis affermando che l'ubbidienza all'Enciclica di Paolo VI sul controllo delle nascite potrebbe causare proprio quello che cerca di evitare: l'infedeltà e la mancanza di rispetto tra i coniugi.

Rappresentanza permanente del FNL a Sofia

BELGRADO, 9. Il Fronte di Liberazione del Vietnam meridionale ha istituito una sua rappresentanza permanente a Sofia. Nel dare notizia in un dispaccio dalla capitale bulgara, l'agenzia jugoslava Tanjug aggiunge che la missione è capeggiata da Huin Fan.

Barbara incursione a nord di Aqaba

Una tribù mitragliata da elicotteri israeliani

Uccise due donne — Fermenti negli ambienti palestinesi dell'esercito hascemita — Eban sconfessa l'ultimatum all'Algeria

AMMAN, 9. Due elicotteri israeliani, in un'area dello spazio aereo della Giordania, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di beduini uccidendo due donne e massacrando molti capi di bestiame. Il nuovo crimine, che avviene a pochi giorni di distanza dall'aggressione contro Es Salt, è stato compiuto da militari sionisti nella regione di Wadi Arabe (una zona desertica tra Aqaba e Petra) nella giornata di ieri. Solo oggi la notizia è arrivata ad Amman poiché la tribù beduina fatta segno ai colpi di mitragliatrici si trova lontana da ogni centro abitato.

Lettera di 66 sacerdoti americani

«L'enciclica sulle nascite apre la via a crisi familiari»

La preoccupazione espressa agli arcivescovi che rispondono: «Obbedite al Papa»

Rappresentanza permanente del FNL a Sofia

BELGRADO, 9. Il Fronte di Liberazione del Vietnam meridionale ha istituito una sua rappresentanza permanente a Sofia. Nel dare notizia in un dispaccio dalla capitale bulgara, l'agenzia jugoslava Tanjug aggiunge che la missione è capeggiata da Huin Fan.

Barbara incursione a nord di Aqaba

Una tribù mitragliata da elicotteri israeliani

Uccise due donne — Fermenti negli ambienti palestinesi dell'esercito hascemita — Eban sconfessa l'ultimatum all'Algeria

AMMAN, 9. Due elicotteri israeliani, in un'area dello spazio aereo della Giordania, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di beduini uccidendo due donne e massacrando molti capi di bestiame. Il nuovo crimine, che avviene a pochi giorni di distanza dall'aggressione contro Es Salt, è stato compiuto da militari sionisti nella regione di Wadi Arabe (una zona desertica tra Aqaba e Petra) nella giornata di ieri. Solo oggi la notizia è arrivata ad Amman poiché la tribù beduina fatta segno ai colpi di mitragliatrici si trova lontana da ogni centro abitato.

Lettera di 66 sacerdoti americani

«L'enciclica sulle nascite apre la via a crisi familiari»

La preoccupazione espressa agli arcivescovi che rispondono: «Obbedite al Papa»

Rappresentanza permanente del FNL a Sofia

BELGRADO, 9. Il Fronte di Liberazione del Vietnam meridionale ha istituito una sua rappresentanza permanente a Sofia. Nel dare notizia in un dispaccio dalla capitale bulgara, l'agenzia jugoslava Tanjug aggiunge che la missione è capeggiata da Huin Fan.

Code per le strade

«Non siamo mai in grado di funzionare efficientemente — dice il console generale — Mi hanno trasferito in cancelleria e non me lo sostituiscono. Altri funzionari sono stati mandati qui senza che conoscessero il tedesco. Il nostro nemico è il ministero del tesoro».

Il risultato pratico dell'insufficienza del personale è visibile ogni settimana, particolarmente al sabato, quando il consolato viene stretto d'assedio da centinaia (e qualche volta persino migliaia) di lavoratori che hanno bisogno di questo o di quello. Le code serpeggiano per la strada, durano ore e ore, anche d'inverno, quando vi sono dieci gradi sotto zero. In coda, gli uomini consumano il pasto e ingannano il tempo come possono. In certi periodi dell'anno, quando gli immigrati debbono ricevere i biglietti per le riduzioni ferroviarie, o debbono sbrogliare le questioni relative al servizio militare, o debbono semplicemente regolarizzare i passaporti per poter trascorrere le vacanze o il Natale a casa, la Lenzhaldestrasse, che è una tranquilla strada di quartiere residenziale borghese, si trasforma in una biglia. Gli abitanti della zona hanno più volte chiesto l'intervento della polizia; ed hanno persino collettivamente minacciato di denunciare il Comune che non riesce a tenere tranquilla la loro strada.

Piero Campisi



Presidiato l'Ateneo uruguayano

MONTEVIDEO — Il governo uruguayano ha inaspettatamente ordinato a 150 soldati e poliziotti di occupare l'Università statale di Montevideo. La decisione viene messa in relazione con il rapimento di Ulysses Pereira Reberbel, uno dei più accesi consiglieri del presidente Pacheco Areco. Reberbel, in una lettera inviata al suo amico presidente della località in cui viene tenuto in stato di arresto da un gruppo di patrioti uruguayani, afferma di star bene. Durante l'occupazione dell'Università, la polizia ha arrestato una decina di studenti. Il provvedimento governativo ha creato nella città un clima di grande tensione. Nella foto: studenti si scontrano con la polizia.

